ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve fluire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Trieste, Giovedì 7 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1431

La risposta tedesca agli Alleati
giudicata base sufficiente di discussione

Il contenuto del documento

LONDRA, 6

Per quanto i delegati tedeschi siano stati esortati da Macdonald a rendere possibile un accordo per venerdì prossimo o al più tardi per sabato, poichè il Primo Ministro desidera recarsi in Iscozia a trascorrervi le vacanze, è prevedibile che il termine del bonario «ultimatum» sia prorogato fino alla prossima settimana, almeno, quantunque i tedeschi non abbiano posto tempo in mezzo per presentare le loro proposte. Queste sono state consegnate stamane verso le 10 al segretariato della Conferenza sotto forma di un «memorandum» di 18 pagine dattilografate e di una lettera accompagnatoria. I capi delle delegazioni alleate si riuniranno subito per prenderle in esame, e verso le 11 il comitato dei 14 che comprende anche Marx e Stresemann, iniziava la discussione. Per l'Italia c'erano i ministri De Stefani e Nava. La discussione è stata breve perchè era mancato agli Alleati il tempo necessario per approfondire il contenuto del documento tedesco.

Due condizioni preliminari

Non ostante l'assoluto segreto deliberato dalla Conferenza e l'impegno preso da tutti i capi di delegazione di non comunicare alla stampa nemmeno il contenuto sommario del documento tedesco, sappiamo che nella lettera di accompagnamento vi è un riferimento alla questione della Ruhr e dei ferrovieri franco-belgi in Renania. Il memoriale contiene inoltre gli altri punti che formeranno oggetto di discussione ufficiale. La lettera è dunque il documento di maggiore importanza politica, e comincia col rilevare come la delegazione tedesca abbia avuto troppo poco tempo per esaminare le proposte alleate e quindi si riserva di integrare le eventuali lacune nelle sue osservazioni critiche. La lettera afferma poi che la delegazione tedesca ha l'impressione che le decisioni alleate ratificate dalla Conferenza plenaria non abbiano esaurito tutta la materia e tutte le questioni connesse con la applicazione del piano Dawes. La lettera dice pure esplicitamente che la delegazione tedesca annette la massima importanza e ritiene fondamentali le due questioni della Ruhr e delle ferrovie.

Il memoriale è composto di una introduzione di tre capitoli corrispondenti alle decisioni dei tre comitati. Sul protocollo interalleato corrispondente alle decisioni del comitato primo, si osserva che sarebbe atto di elementare giustizia dare alla Germania il diritto di nominare almeno uno degli arbitri che in caso di una unanimità della Commissione per le riparazioni devono giudicare le inadempienze tedesche. Una questione delicata è invece la domanda tedesca di estendere la funzione del rappresentante americano in seno alla Commissione per le riparazioni, limitata secondo gli accordi alleati, al diritto di prendere parte alle discussioni riguardanti le inadempienze. La Germania vorrebbe, invece che nel caso in cui la Commissione per le riparazioni dovesse interpretare le clausole del trattato di Versaglia che cadono sotto la sua giurisdizione, il voto americano funzionasse. La stessa delegazione americana ha riservato il suo giudizio su questa materia.

Le consegne in natura

Infine, sulle decisioni dei tre comitati della precedente Conferenza alleata per le consegne in natura, la tesi tedesca è che l'estensione degli obblighi delle consegne oltre i termini del trattato di Versaglia, è non solo un'aggiunta modificativa di profonda importanza al trattato, ma costituisce anche un'estensione di limiti del rapporto Dawes. Gli Alleati hanno fatto osservare che su questo punto vi sarebbe da discutere sul terreno puramente giuridico, ma che comunque dal lato pratico, poichè il rapporto Dawes stabiliva che la Germania dovesse fare dei pagamenti oltre le date del 25 e del 30, citate come termini alla consegna dei coloranti e del carbone secondo il trattato di Versaglia, nessuna difficoltà potrebbe fare la Germania e che queste somme fossero impiegate in modo continuativo all'acquisto sui mercati liberi di quelle materie che sono indispensabili agli Alleati. Naturalmente, questo ragionamento tende a invalidare l'eccezione tedesca che il Governo di Berlino non sia tenuto responsabile per l'impossibilità in cui si trovassero gli Alleati di acquistare coloranti, carbone o altre materie. Ma la Francia e l'Italia fanno la massima resistenza su questo punto, sostenendo che nè i produttori tedeschi, nè il Governo di Berlino potrebbero impunemente favorire manovre per l'occultamento di tali materie. La discussione è quindi stata chiusa per oggi. Essa si è svolta in una sala adiacente a quella dei Comuni e verrà ripresa domattina.

In sostanza, i compensi che i tedeschi offrono sono abbastanza magri: un trattato commerciale vantaggioso alla Francia e al Belgio, poichè col prossimo anno scadono le previdenze doganali del trattato di pace, e un acceleramento nei termini di adempimento di certi nuovi obblighi. Ciò che i tedeschi chiedono in cambio è più sostanzioso e cioè: 1.o che sia riservato alla Germania il diritto di partecipare alla nomina dell'arbitro per la dichiarazione di inadempienze eventuali; 2.o che gli obblighi per le consegne in natura oltre le date del 1925, per i coloranti, e del 1926 per il carbone, previste dal trattato non vengano estesi a tutto il periodo delle annualità del progetto Dawes; 3.o il ritiro dei ferrovieri franco-belgi dalla Renania; 4.o l'amnistia generale per tutti i prigionieri e gli esuli con garanzia per il futuro contro persecuzioni ulteriori, l'acceleramento del termine per l'evacuazione economica della Ruhr e della Renania.

Oltre a queste richieste in sede ufficiale di Conferenza ci sono poi quelle che riguardano le trattative con la Commissione per le riparazioni e le negoziazioni non ufficiali per lo sgombero della Ruhr, che è considerata dal Governo inglese come materia riguardante esclusivamente la Germania, la Francia ed il Belgio.

Intanto è particolarmente interessante una dichiarazione fatta al *Daily Telegraph* da alcuni rappresentanti tedeschi, e cioè, che è assai difficile per la Germania trovare compensi adeguati economici onde soddisfare la Francia, e che qualche offerta dovrebbe esser fatta dall'Inghilterra in materia di debiti per affrontare le decisioni in modo assai più efficace. Questo impreveduto aiuto alla tesi continentale dell'abbinamento fra debiti e riparazioni che viene proprio dalla Germania, conferma la verità e la fondatezza della tesi italiana come metodo risolutivo finale dei gravi ed annosi problemi post bellici. Ma fino a questo momento non si sa se la delegazione tedesca abbia intenzione di usare quell'argomento in sede di trattative ufficiali o confidenziali, o se si tratti di una semplice indiscrezione fatta al noto giornale londinese.

Attesa fiduciosa a Parigi

PARIGI, 6

A Parigi si afferma che conviene attendere senza impazienza lo svolgersi dei negoziati di Londra. Si fa a ogni modo rilevare come ottimo auspicio che due anni dopo la rottura franco-britannica e due anni dopo l'occupazione della Ruhr e la folle avventura mancata del separatismo renano, i Governi francese ed inglese si presentano uniti davanti una Germania disposta a trattare. Il pensiero degli ufficiosi è ancora circospetto e vago. Essi si limitano a fare una constatazione ed un augurio: ogni Governo avrebbe il vantaggio uscendo dalla Conferenza, di portare a casa propria qualche concessione supplementare. Ma questo vantaggio non è nulla accanto il pericolo che vi sarebbe per ciascuno dei Governi e per ciascuno dei paesi che essi rappresentano, nel portare la responsabilità di avere rigettato il piano di Dawes e di aver fatto fallire la Conferenza. I negoziatori francesi, inglesi, belgi ed italiani ne hanno avuto la coscienza. Ecco perchè essi si sono messi d'accordo. Possono i delegati del Reich avere anche essi coscienza nella solidarietà europea. Ma ascolteranno i tedeschi questo consiglio?

Consigli di saggezza alla Germania

La Germania, a giudizio del *Matin*, è stata non soltanto in istato di mancanza generale alle riparazioni regolamente constatata dalla Commissione per le riparazioni, ma anche in istato di rivolta generale contro i suoi obblighi regolarmente constatata dal mondo intero. «Noi siamo dunque autorizzati — afferma il giornale — a domandare qualche garanzia prima di evacuare la Ruhr. Potremmo in primo luogo esigere che la Germania, ad esempio, dichiarasse che essa vuole pagare le riparazioni. D'altra parte bisogna che la Commissione di controllo militare abbia potuto eseguire le ultime inchieste sugli armamenti della Germania e faccia constatare lo stato del disarmo dai Governi alleati e dalla Società delle Nazioni che deve succedere ad essi nel ruolo di controllore.»

I delegati tedeschi — dice il *Paris Soir* — se sono in buona fede, se considerano come un loro dovere di contribuire alla restaurazione della Francia ed al risanamento delle sue ferite e se desidera la pace, insomma, con la stessa passione ardente degli altri delegati, non dovrà cercare di complicare il compito dei negoziatori di Londra.

L'*Ere Nouvelle* consiglia Herriot di intavolare in margine alla Conferenza una discussione alleata sul problema della sicurezza, possedendo, per agire in questo senso, due argomenti efficaci. Il primo argomento è che il Governo inglese ha aggravato singolarmente l'inquietudine della Francia respingendo il patto di assistenza mutua elaborato dalla Società delle Nazioni. Qualunque sia l'opinione che si abbia sui motivi invocati dal Gabinetto labourista e dai Dominions, è incontestabile che il gesto inglese, preceduto e seguito dai gesti sovietistico, irlandese e tedesco, ha lasciato il problema della sicurezza francese in uno stato dei più gravi. Il secondo argomento è il testo stesso del «memorandum» del 9 luglio, nel quale Macdonald prometteva d'impegnarsi col Governo francese ad una conversazione in merito alla sicurezza con la ferma volontà di arrivare a un accordo soddisfacente. E' alla Delegazione francese che appartiene di giudicare l'eventualità di intavolare questi negoziati, a meno che la Delegazione tedesca, ponendo, all'infuori della Conferenza, il problema della evacuazione della Renania, non fornisca occasione di parlarne.

Pertinax, a sua volta, dà tregua. Dopo aver esposto le probabili controproposte tedesche, dice che vuole credere che per l'onore della Francia, Herriot saprà meglio difendersi nei prossimi giorni che nella settimana passata.

I debiti interalleati

Una questione che interessa assai la Francia e l'Italia, è quella dei debiti di guerra. Il ministro delle Finanze francese, Clement, si sforza attualmente all'ombra di abbordare, col suo collega inglese, la questione, o almeno di ottenere la conferma all'assicurazione data da Macdonald nella sua lettera del 16 maggio a Poincaré, cioè, che questo problema è indissolubilmente legato a quello delle riparazioni. Notizie più precise vengono dall'inviato speciale dello *Intransigeant* a Londra, il quale scrive: «Sembra ormai che non si partirà da Londra senza aver prima parlato, almeno un poco, dei debiti interalleati». I francesi, gli italiani ed i belgi sembrano essersi messi d'accordo o quasi, e si dice che Clementel sarebbe incaricato di redigere, a nome dei tre alleati, un primo progetto. Finalmente, in un articolo pubblicato sul *Matin*, l'ex ministro dei Lavori Pubblici, Le Troqueur, occupandosi della Conferenza di Londra, dice che per salvaguardare le riparazioni e per garantire la sicurezza, la Francia deve esigere, se abbandona la Ruhr, delle garanzie sulle ferrovie della rete renano-westfalica.

Sulla riapertura delle Camere si intrecciano previsioni negli ambienti parlamentari. C'è chi parla di martedì 12 corrente e chi del 19 agosto, come data probabile della loro riapertura. Infine, non sono pochi i fautori della data del 10 settembre. Come è noto, la Camera dovrà tenere una breve sessione per ascoltare le dichiarazioni di Herriot sulla Conferenza di Londra, e soltanto dopo questo dibattito verrà letto il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

La Conferenza si chiuderebbe sabato

BERLINO, 6

A Berlino si è in un'attesa ansiosa dei risultati della Conferenza di Londra. I corrispondenti tedeschi inviano particolari sulla procedura della seduta odierna. In questa seduta, i rappresentanti tedeschi erano Stresemann e Marx. Tutti gli altri funzionari facenti parte della commissione attendevano nella sala accanto per essere di volta in volta consultati. La lettera con cui la delegazione tedesca ha accompagnato il memorandum, è riprodotta a grandi caratteri e forma oggetto dei più attenti commenti. In Germania si crede che per sabato sera la Conferenza possa essere ultimata e la commissione possa lasciare Londra. Secondo la *Koelnische Zeitung*, il Cancelliere Marx avrebbe promesso d'essere domenica a Münster, dove avrà luogo il congresso dell'industria renano-vestfalica. Il Cancelliere pronuncierebbe colà il suo primo discorso al ritorno da Londra, discorso che dovrebbe rivestire una grande importanza.

Dalla Conferenza di Londra dipendono altresì tutte le altre questioni di politica interna tedesca. L'inizio delle operazioni generali di controllo militare è stato rinviato a dopo la chiusura della Conferenza.

Le voci intorno a De Rivera
Nessuna conferma a Roma

ROMA, 6

A proposito dell'informazione del *Journal* circa un colloquio tra De Rivera e Re Alfonso di Spagna, la *Tribuna* scrive: «La notizia allarmante e proveniente da fonte non diretta è e deve con ogni probabilità essere costretta entro limiti più ridotti e meno sensazionali. Il telegramma da fonte francese accenna al fatto che per partecipare al colloquio imminente il generale avrebbe rinunziato al suo viaggio al El Ferrol. Noi abbiamo invece avuto ieri notizia di un incidente di navigazione occorso al generale De Rivera sulle coste della Gallizia. Secondo il telegramma parigino, il Presidente spagnolo rinunzierebbe anzi a un viaggio che egli ha già compiuto. Da ulteriori informazioni sembrerebbe invece che egli non ha affatto modificato il suo itinerario già svoltosi in gran parte attraverso la parte nord-occidentale della Spagna e più precisamente nelle Asturie e in Gallizia, comprendente El Ferrol, di cui ha già visitato le fortificazioni. Una seconda inverosimiglianza è nel telegramma da fonte francese, che cioè, il colloquio si svolgerà sulle conseguenze del viaggio del generale De Rivera al Marocco. E' strano che un tale argomento venga discusso ora, quando è noto che una conversazione in proposito avvenne più che due settimane or sono ed altri successivi colloqui. Ogni possibilità di conflitto tra il Monarca e il Presidente, sembra esclusa dai circoli politici bene informati.

Poichè qualche giornale ha riprodotto la notizia parigina in veste tipografica sensazionale, il rappresentante della Spagna a Roma, ha fatto a un giornalista le seguenti dichiarazioni:

«Nessuna notizia è pervenuta in forma ufficiale o ufficiosa la quale potesse essere interpretata coerente all'informazione parigina. Re Alfonso è ancora a San Sebastiano e di qui, come in tutte le estati precedenti, compie gite quasi settimanali e generalmente il giovedì a Madrid dove un colloquio col generale De Rivera non ha quindi nessun carattere di eccezione.».

L'intervistato ha assicurato che la situazione politica in Ispagna non presenta nessun sintomo anormale e che l'unico incidente avvenuto è quello di navigazione già accennato, e che non ha certo un carattere politico. Che alcuni capi degli antichi partiti politici che si trovano attualmente in Francia si riuniscano è possibile e probabile, ma questo gioverebbe tutto al più a spiegare la tendenziosità della notizia.

Parziale accordo anglo-russo

LONDRA, 6

Ad impedire il completo fallimento della conferenza anglo-russa interrotta ieri dopo quattro ore di trattative, la delegazione russa e quella inglese hanno fatto oggi un supremo sforzo per intendersi sulle materie in cui non esiste disaccordo fondamentale e, coll'intervento di Macdonald, sono giunte ad una convenzione provvisoria firmata stasera. Essa lascia da parte la questione del prestito e del riconoscimento dei debiti anteriori della Russia e non stabilisce l'ammontare di questi ultimi. La convenzione odierna consiste in un trattato di commercio che accorda all'Inghilterra il trattamento delle nazioni più favorite, mentre l'Inghilterra estende alle importazioni verso la Russia il suo sistema di sussidi e crediti di Stato per le esportazioni in Oriente.

Il riordinamento dell'Aeronautica

ROMA, 6

E' in corso di registrazione alla Corte dei Conti un decreto che modifica in qualche punto l'organizzazione centrale dell'aviazione. Col decreto stesso viene abolita l'Intendenza generale dell'aviazione, che era stata ritenuta necessaria in un primo tempo della riorganizzazione del Commissariato, e vengono ridotte da tre a due le direzioni superiori. Secondo quanto è stato detto al Commissariato, gli stessi criteri d'economia che hanno consigliato questa riforma, ispirano l'azione del Commissariato anche per la riduzione, nei limiti del possibile, del personale di servizio. Così, mentre l'organico del corpo del Genio e del Commissariato e le varie categorie del personale civile comprendono 869 posti, sono attualmente in servizio 106 ufficiali del Genio, 74 ufficiali di commissariato e 334 commissari del personale civile, compresi 69 tecnici e 37 del personale subalterno. Si vuole invece dare il più grande sviluppo all'armamento e al suo perfezionamento: sono stati infatti ordinati 18 tipi di apparecchi nuovi e 4 tipi di nuovi motori che già si stanno collaudando con ottimi risultati. Intanto però, prima di decidere sulla scelta dei tipi migliori, si fanno numerose e lunghe esperienze. Sono stati ordinati 100 apparecchi Newport da 290-300 HP, in sostituzione dei vecchi 200 HP. Per quanto riguarda l'aviazione commerciale, al Commissariato è stato sottoposto un solo progetto dall'iniziativa privata per la linea Brindisi-Costantinopoli. Il progetto è stato approvato dal Commissariato e la sua attuazione è validamente appoggiata. Questa linea, che sarà esercita dall'«Aero Express», sarà quanto prima aperta al traffico.

Una deputazione di Trento da Mussolini

ROMA, 6

Oggi a palazzo Venezia l'on. Franco Ciarlantini ha presentato al Presidente del Consiglio il comm. Giovanni Peterlongo, commissario regio di Trento, e i membri della consulta reale di detta città, dott. Giuseppe Stefanelli, prof. Bonomi e rag. Burri, i quali hanno presentato al Duce una artistica pergamena, nella quale è stata riprodotta la deliberazione con cui il 24 maggio scorso la cittadinanza trentina con grande solennità gli decretava la cittadinanza onoraria.

Il saluto del comm. Peterlongo è stato accolto con espressioni di gran cordialità dal Duce che si è interessato vivamente del Trentino, ed ha accolto di buon grado un memoriale interessante la capitale del Trentino, riservandosi di esaminarlo insieme con la rappresentanza politica tridentina. La breve cerimonia, a cui hanno presenziato anche molti congressisti, si è chiusa con l'invito al Presidente da parte della popolazione tridentina a voler visitare quanto prima la nuova provincia.

Una riunione del Comitato delle opposizioni

ROMA, 6

Si è riunito questa sera a Montecitorio il comitato delle opposizioni. Erano presenti gli onorevoli Amendola, Tupini, Gronchi, Molè, Treves, Modigliani, Bencivenga, Conti, Vella, Gonzales, Baldesi, Persico e Guarino-Amella. Ha partecipato per la prima volta l'on. Schiechi, rappresentante del partito dei contadini. E' stata esaminata la situazione politica. Non è stato diramato alcun comunicato, essendo il prosieguo della riunione rinviato a domani. Tuttavia è stata affermata la necessità di mantenersi estranei a qualsiasi ripresa dei lavori della Camera.

Una serie di modificazioni
ai regolamenti per l'istruzione superiore

ROMA, 6

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione dopo 15 giorni di laboriose sedute ha chiuso ieri i suoi lavori esaurendo completamente il lungo ordine del giorno. Sotto la presidenza del sen. Brondi, il Consiglio oltre gli affari di ordinaria amministrazione, ha esaminato tutti gli statuti delle Università e di istruzione superiore redatti in applicazione del R. decreto 30 settembre 1923, N. 2102, apportandovi modificazioni ed aggiunte frutto di attento esame e di elevati dibattiti sulla interpretazione del citato decreto.

Fra i principi stabiliti e i voti emessi dal Consiglio, sono specialmente da ricordarsi i seguenti: che, secondo la nostra legislazione, possano venire ammessi e riconosciuti gli istituti d'istruzione con carattere confessionale; che, a chiarimento dell'art. 2 del regio decreto 30 settembre 1923, debbano ritenersi facoltà o scuole dirette a fini speciali o di perfezionamento quelle che, aperte ai soli laureati, abbiano il carattere di stabilità e il fine del conseguimento di un diploma di specialità o di perfezionamento, e debbano ritenersi invece corsi di perfezionamento diretti a fini speciali applicativi, quelli aventi per fine il conseguimento di un semplice certificato d'iscrizione e frequenza, senza carattere di stabilità, con durata anche inferiore a un anno, e da frequentarsi anche da non laureati; che, per le scuole d'ingegneria, debba ritornarsi all'organizzazione triennale delle scuole medesime, richiedendosi come titolo di ammissione al loro primo anno l'aver superato gli esami presso una qualunque facoltà di scienze di un determinato gruppo di materie indicato dallo stesso Consiglio; che le facoltà e le scuole incomplete siano incompatibili con le disposizioni dell'art. 4 del regio decreto 30 settembre 1923 e del regolamento generale universitario.

Nel nominare le commissioni aggiudicatrici di libera docenza per le varie discipline, il Consiglio ha ritenuto che l'art. 55 del regolamento generale universitario, stabilendo che la libera docenza può essere concessa per qualsiasi disciplina anche se non vi corrisponda un insegnamento ufficiale, intende con la parola disciplina riferirsi ad un insieme di cognizioni organicamente collegate aventi autonomia scientifica ed ha affermato altresì la sua competenza a pronunciarsi a tale riguardo sulle singole domande. Il Consiglio poscia, preoccupato delle conseguenze che l'applicazione dell'art. 161 del regio decreto 30 settembre 1923, N. 1202, può avere sull'avvenire degli studi superiori, ha espresso il voto che al bilancio del Ministero della P. I. sia fatta una più larga assegnazione di fondi col fine preciso di aumentare le dotazioni delle Università ed Istituti superiori e consentirne non solo la conservazione formale, ma l'effettivo e rigoglioso sviluppo, e da ultimo ha riconfermato i due voti emessi nel dicembre dello scorso anno circa il trasferimento dei professori delle Università libere alle altre e circa il computo degli anni di servizio prestati in dette Università.

Il Consiglio sarà nuovamente convocato in sessione ordinaria nel prossimo ottobre per discutere, fra l'altro, in merito all'organizzazione speciale e di perfezionamento.

I lavori del Consiglio nazionale fascista
Una commissione per le riforme politiche e sociali

ROMA, 6

La seduta del Consiglio nazionale fascista è aperta alle ore 16. Il Presidente dà lettura di un telegramma pervenutogli dalla sezione combattenti di Piacenza, nel quale viene espressa incondizionata solidarietà al Governo di Mussolini e comunica poi l'elenco dei combattenti iscritti al fascio romano (3120 su 9356 iscritti, tra i quali 8 medaglie d'oro), al fascio di Campobasso (6100 combattenti, 541 mutilati su 10080 iscritti) e al fascio di Padova (4320 combattenti su 7200 iscritti).

Quindi, dopo l'approvazione di un ordine del giorno di saluto augurale all'aviatore Locatelli, l'on. Mussolini comunica la proposta che, in conseguenza dell'ordine del giorno politico approvato ieri all'unanimità e per acclamazione il Consiglio nazionale del fascismo inviti il nuovo Direttorio del P. N. F. a nominare nella sua prossima riunione una commissione di 5 deputati, 5 senatori, 5 studiosi, che avrà il compito di approntare entro il settembre 1924 gli schemi degli ordinamenti politici e sociali e delle leggi che devono rendere, dopo l'insurrezione vittoriosa dell'ottobre 1922, effettiva e duratura la conquista dello Stato da parte del fascismo. I lavori di detta commissione saranno esaminati nella sessione di ottobre del Gran Consiglio. Tale proposta è stata approvata per acclamazione e ad unanimità.

Gran Consiglio e Direttorio

Si inizia poi la discussione sul comma secondo: organizzazione interna e modifiche allo Statuto. Ha la parola Forges Davanzati. L'oratore esamina la funzione politica del Gran Consiglio e confuta i concetti espressi da taluni nel corso della precedente discussione, e precisamente quelli per cui si è ritenuto volta a volta il Gran Consiglio organo insufficiente. Evidentemente, tali concetti non considerano eventuali divergenze fra il partito e gli altri organi del fascismo che sono appunto demandate al Gran Consiglio per dirimerle come istituzione superiore, la quale ripete origine e autorità dalle funzioni e non dalle persone. Così com'è nato, il Gran Consiglio è uno degli organi più originali del regime fascista. Bisogna quindi non soltanto valorizzarlo all'estremo, ma considerarlo come una delle iniziative più geniali del fascismo. Deplorevoli al massimo grado sono pertanto le critiche mosse a questo organismo da uomini anche di sincera fede che militano nelle file fasciste, critiche che oltre tutto sono infiorate da gravi inesattezze per non dir peggio.

Quanto al Direttorio del partito, sono emerse dalla discussione proposte che non contrastano con quelle del Direttorio stesso. Ma non bisogna insistere troppo sulla questione della rappresentanza regionale, la quale ultima è stata fra l'altro sancita esplicitamente da tutte quante le forme della organizzazione fascista che parte da un principio rigidamente unitario. Occorre piuttosto proporsi un'altra necessità: quella di un lavoro continuativo. Ciò non esclude affatto che si debba una buona volta cessare da quella tendenza beghista, che ha gravemente intralciato l'opera del Direttorio provvisorio. (*Benissimo*). Stabiliamo questo principio: che i rapporti fra centro e periferia tanto più guadagneranno quanto meno si solleveranno casi personali e discussioni oziose. L'oratore si occupa successivamente delle segreterie provinciali, delle organizzazioni, universitaria, femminile e avanguardista, e conclude, vivamente applaudito, con una chiara disamina dei problemi inerenti alla propaganda e alla stampa.

Le organizzazioni giovanili

L'on Giunta, iniziandosi la discussione sulle questioni dell'organizzazione e della propaganda, raccomanda che essa si mantenga nei limiti della più assoluta concretezza. L'on. Farinacci crede opportuno rimettere al Direttorio, perchè li studi, i problemi relativi al tema in discussione, specie quello concernente la stampa. L'on. Mussolini condivide il parere dell'on. Farinacci, per quello che riguarda la stampa, mentre l'assemblea potrà utilmente discutere sui seguenti quattro punti: avanguardie, Balilla, movimento universitario e femminile.

Il prof. Masi, di Trieste, si occupa del movimento femminile fascista, chiede che ai gruppi femminili si affidino l'educazione dell'infanzia e l'assistenza sociale. A conclusione della discussione sull'organizzazione femminile, è approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale delibera che la azione femminile organizzata nei singoli fasci e diretta dal Direttorio nazionale non costituisca un duplicato del compito strettamente politico dei fasci stessi, ma abbia carattere di assistenza e di propaganda, riconoscendone l'azione stessa, che è stata già validamente compiuta, uno dei maggiori contributi ai compiti spirituali del fascismo, il servizio della grandezza della Nazione».

Il Consiglio passa quindi a discutere sulla organizzazione delle avanguardie e approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale fascista saluta i giovani inquadrati nelle avanguardie giovanili fasciste, ed impegna il nuovo Direttorio nazionale del partito a diramare ordini precisi e sostenere con mezzi sufficienti l'opera di organizzazione e di inquadramento nel fascismo delle nuove generazioni, affinchè, attraverso un'opera di educazione e di preparazione spirituale e fisica, sia formata la sicura riserva per le conquiste future».

Il prof. Agneletti fa la storia dell'organizzazione dei Balilla e delle difficoltà incontrate nell'arduo lavoro finora compiuto. Conclude affermando la necessità di preoccuparsi della organizzazione dei Balilla nelle province redente. (*Approvazioni*). Il Presidente legge un ordine del giorno che è così concepito:

«Il partito nazionale fascista richiama l'attenzione della direzione del partito sulle necessità di curare il movimento dei giovani ed il loro inquadramento in organismi a carattere sportivo e culturale che ne rafforzino il corpo e ne educhino la mente, sì da rendere la nuova gioventù italiana atta ad assolvere compiti assegnati dalla storia al fascismo; riafferma che il movimento soggetto al controllo ed alla disciplina delle gerarchie locali del partito dovrà trovare negli organi centrali del partito il più largo appoggio morale e finanziario».

Per gli studenti universitari

Viene quindi affrontato il tema dell'organizzazione dei gruppi universitari. In seguito ad alcune dichiarazioni dell'on. Mrach, il Presidente ricorda l'azione del Governo per l'istituzione delle Università nei centri di Bari, Milano e Firenze. Il prof. Masi afferma che bisogna ricordare che le nostre scuole sono la base della cultura nazionale e che purtroppo su esse lavorano essenzialmente gli avversari. Bisogna avvicinarsi quindi alle scuole. Rileva a questo punto però le enormi difficoltà di tale lavoro perchè i funzionari sono avversi a noi, in parte perchè avversari politici e in parte perchè non hanno capito lo spirito delle nostre riforme. Plaude all'energia del Governo nell'applicazione della legge, malgrado le opposizioni e la tattica politica tentata contro la riforma Gentile, che egli qualifica lo spirito della filosofia fascista. (*L'assemblea applaude lungamente*). Conclude domandando che per la scuola non si accettino limitazioni di angustie finanziarie. (*Applausi*). Il Presidente Mussolini dichiara a questo punto che il Consiglio dei Ministri si è già occupato delle condizioni economiche degli insegnanti e non appena l'on. De Stefani sarà di ritorno da Londra il problema sarà esaminato nella parte finanziaria. (*Applausi*). Propone intanto all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale invita il Direttorio del partito e l'Ufficio di propaganda e coltura fascista a promuovere dei concorsi a premi annuali: 1) per le migliori tesi di laurea degli studenti fascisti; 2) per i migliori studi fra studenti laureati di recente data su argomenti riguardanti l'espansione demografica, economica, culturale italiana. I lavori premiati saranno inoltre pubblicati a spese del partito».

Sempre sulla questione universitaria, il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno che viene approvato: «Il Consiglio nazionale, conscio della grande importanza della scuola media e delle grandi benemerenze che essa si è acquistata, considerando le condizioni difficili in cui versano i suoi insegnanti, invoca dal Governo pronti adeguati provvedimenti che permettano ad essi di consacrare tutte le loro energie con piena serenità di spirito all'arduo ufficio il quale è e dev'essere sempre di educazione spirituale, di elevazione nazionale».

Un biasimo all'on. G. Marchi

Anche senza discussione è approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale del fascismo, affermando l'assoluta necessità che il movimento sindacale delle province sia affidato a dirigenti di fede e di capacità rispondenti alle esigenze dell'alta missione che pone il fascismo a contatto delle masse di lavoratori e di produttori, riconoscendo come sia bensì alla esperienza pratica che si matura la competenza, ma come non sia provvido affidarsi agli esponenti che possono condurre ad amare disillusioni, con gravissimo danno dello sviluppo sindacale ed anche della situazione politica del fascismo, invita il Direttorio nazionale ad istituire prontamente, in accordo con la Segreteria generale delle corporazioni, un corso di preparazione tecnica di dirigenti sindacali tra giovani di adeguata istruzione generale previo accertamento rigoroso delle loro qualità morali e della loro fede fascista, per giungere ad una selezione di idoneità, da integrarsi poi attraverso la pratica esperienza.»

A questo punto il presidente dà comunicazione di una lettera inviata dall'on. Marchi Giovanni ad un giornale romano, nella quale questi dichiara di non essere autore dell'ordine del giorno approvato ieri sull'indirizzo politico (proposto invece dall'on. Marchi Corrado, di Genova) per le sue mai rinnegate origini liberali. Tale dichiarazione pubblica è severamente deplorata dal presidente come atto inopportuno e contrario alla disciplina fascista. L'assemblea si associa unanime a tale deplorazione.

Il presidente prospetta la necessità di costituire un Direttorio nazionale a larga base, ma non pletorica, dalla quale si esprimerà la giunta esecutiva di pochi membri. Si discutono poi le modalità pratiche per l'elezione del Direttorio, cui partecipano gli on. Barbiellini, Farinacci, Amelli, Arrivabene, Marginotti e Giunta. La seduta è quindi rimandata a domani alle 11.

L'"Unità,, sequestrata a Parma

PARMA, 6

Il prefetto ha ordinato nel pomeriggio d'oggi il sequestro della comunista *Unità* di Milano, perchè contiene in quarta pagina una corrispondenza dalla nostra città giudicata tendenziosa ed atta a turbare l'ordine pubblico. Il sequestro è avvenuto quando ormai il giornale aveva esaurito la sua vendita.

Provvedimenti per la crisi granaria
Il dazio sulle farine ridotto da L. 1.50 a L. 0.65

ROMA, 6

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. De Stefani e Nava. Hanno partecipato al Consiglio i sottosegretari alle Finanze ed all'Agricoltura.

Il Consiglio riprende la discussione iniziata nella seduta di ieri circa il problema dell'approvvigionamento granario. Il raccolto 1924 si rivela notevolmente inferiore a quello dello scorso anno, non soltanto in Italia, ma anche presso i principali paesi produttori esteri. La necessità di una maggiore importazione di grano estero per fronteggiare il consumo, che in Italia si ragguaglia intorno ai 70 milioni di quintali, si complica quindi con questa scarsezza relativa di prodotto estero. Pur escludendo ogni intervento diretto dello Stato in materia di approvvigionamento granario, il Consiglio ha adottato i seguenti provvedimenti: a) divieto di esportazione del frumento dal territorio nazionale; b) limitazione dell'esportazione della farina di frumento e semolino ad un contingente mensile di quintali 100.000, corrispondente alla media dell'ultima annata; c) riduzione del dazio di importazione sulle farine da lire 1.50 (oro) a lire 0.65 (oro).

Il ministro delle Comunicazioni riferisce poi sul traffico ferroviario nell'esercizio 1923-24. Durante l'anno finanziario 1923-24, le tonnellate di merci, a parte il bestiame, accettate per il trasporto sulla rete ferroviaria di Stato a scartamento normale ascesero a 54.146.000, segnando un notevolissimo aumento dell'11.8 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui furono spedite per ferrovia 48.423.000 tonnellate di merci. Questo aumento ha superato oggi ogni previsione, in quanto nell'anno precedente si era già verificato rispetto all'esercizio 1921-22 un accrescimento veramente eccezionale del 18.2 per cento, mentre balzi così rapidi sono di solito seguiti da periodi di relativa stasi. Per meglio apprezzare questi risultati, i quali rivelano la crescente prosperità nazionale nel campo dell'industria, dell'agricoltura, dei commerci e nel tempo stesso la salda efficienza dell'organismo ferroviario, basti considerare che negli esercizi statali precedenti alla guerra gli aumenti di traffico, come tonnellaggio spedito, variano da un massimo del 9.7 per cento nel 1907-08 ad un minimo dell'1.3 per cento nel 1913-14.

E' interessante poi notare che il traffico raggiunto nel 1923-24 è in valore assoluto superiore del 30.7 per cento a quello del più fiorente esercizio prebellico, cioè il 1913-1914. Tenendo conto che da allora la rete si è accresciuta dopo l'annessione dei nuovi territori di circa il 18 per cento, si ha nel 1923-24 un tonnellaggio chilometrico superiore dell'11.5 per cento a quello del 1913-1914, prova luminosa questa che dopo la parentesi della guerra e quella del dopoguerra, la prosperità economica della Nazione ha preso a rifiorire come conseguenza del ristabilimento interno dell'ordine e della tranquillità generale. In particolare nei maggiori porti della rete si verificarono, rispetto all'anno precedente, i seguenti aumenti nel tonnellaggio delle merci partite per ferrovia: a Genova l'8.3 per cento, a Venezia il 15.5 per cento, a Trieste il 92.7 per cento. Gli agrumi spediti dalla Sicilia rappresentano un traffico superiore di circa il 25 per cento a quello dell'anno precedente. Il movimento delle merci importate, sempre per ferrovia, crebbe soltanto del 6.6 per cento, mentre quello delle merci esportate, compreso il transito, crebbe del 62.7 per cento. La media giornaliera di carri caricati fu nel 1923-24 di 18.466, mentre era stata di 15.830 nell'anno precedente e di 14.586 nel 1913-14.

Il massimo carico medio mensile raggiunto durante l'esercizio fu di 20.774 carri nel maggio u. s. Il ciclo medio dei carri si abbassò a sei giorni e 10 ore, da sette giorni e 6 ore, rivelando una più rapida circolazione ed una maggiore utilizzazione del materiale rotabile. E' degno infine di particolare attenzione il fatto che questo intensificato traffico si svolse con una regolarità mai raggiunta negli anni neppure in quelli che precedettero la guerra.

Il sottosegretario all'Agricoltura riferisce intorno ai più importanti ed incombenti problemi che appassionano l'ambiente agricolo, e segnatamente le questioni relative al finanziamento delle bonifiche. Il Cosiglio ha deliberato di ritornare sull'argomento in una delle prossime riunione. La seduta è terminata alle 12.45. Il Presidente del Consiglio si è riservato di far conoscere la data della prossima convocazione.

La nuova commissione direttiva dei mutilati

ROMA, 6

Si è riunita la commissione direttiva dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra eletta a Fiume. Erano presenti Baccarini, Borelli, Brunazzi, Checota, Polbertaldo, Depiero, Lungaguani, Mari, presti, Ricci, Slataper. Presiedeva il presidente dell'Associazione, on. Carlo Delcroix. La commissione direttiva ha esaminato i risultati e i voti del Congresso di Fiume ed ha provveduto alla nomina delle cariche. Sono stati eletti a voti unanimi a segretario generale, Giovanni Baccarini; a segretario per l'organizzazione, Slataper Guido; per le pensioni, Cesare Polterbaldo; per l'assistenza, Vittorio Presti; per l'azione economica ed economato, Adriano Mari; per la stampa e propaganda, Priamo Brunazzi, che assume la direzione del bollettino.

La commissione direttiva si è poi intrattenuta su varie questioni di carattere interno ed organizzativo. Si riconvocherà a fine mese.

Ghandi in viaggio per Berlino

BERLINO, 6

Il notissimo agitatore nazionalista indiano, Grandi, è in viaggio pre Berlino, ove si crede si tratterrà una settimana.

Il raid Locatelli

LONDRA, 6

La partenza dell'aviatore italiano on. Locatelli per il Canadà ha dovuto essere rinviata, così si annunzia stasera, causa il maltempo, per qualche giorno.

Un'automobile precipita nel Naviglio

PAVIA, 6

Proveniente da Genova, un'automobile del garage Loreto che ha sede a Milano, sulla quale si trovavano il comm. rag. Giovanni Biaggioni, la sua signora, una bambina e lo chauffeur, giunta presso Binasco, pare causa la grossa ghiaia della strada, superata la linea tramviaria, è precipitata nel Naviglio. Per fortuna nel capitombolo che poteva avere gravissime conseguenze, i viaggiatori hanno riportato soltanto alcune contusioni. Il comm. Biaggioni ebbe una forte contusione ad una gamba e ne avrà per circa un mese. Con un'altra automobile la famiglia potè raggiungere Milano.

L'istruttoria per il processo Matteotti procede alacremente

L'on. Farinacci nominato difensore di fiducia del Dumini - Nuove versioni e testimonianze sul delitto - Una vivace protesta dell' "Idea Nazionale,, contro la speculazione della stampa

ROMA, 6

Ieri nel pomeriggio il comm. Del Giudice e il comm. Tancredi, contrariamente a quanto si diceva non si sono recati al carcere di Regina Coeli, ma si sono intrattenuti sino a sera tarda a palazzo di Giustizia. Stamane i magistrati inquirenti, nel loro gabinetto di lavoro, hanno ancora una volta interrogato la domestica di casa Matteotti. Il comm. Del Giudice e il comm. Tancredi hanno lasciato il palazzo di Giustizia poco dopo le ore 12.

A quanto si dice a palazzo di Giustizia, verso la fine del corrente mese o ai primi del prossimo si concederebbe ai difensori di conferire con i rispettivi clienti, qualora le esigenze dell'istruttoria non inducano i magistrati a mantenere ancora per qualche tempo il segreto sugli interrogatori. Intanto ieri, i periti Brelli, Ascarelli e Ferretti, il primo perito d'ufficio, il secondo indotto dalla difesa Dumini, depositarono nella cancelleria della sezione d'accusa i risultati dei loro studi sulle macchie di sangue riscontrate sui pantaloni dell'on. Matteotti e su alcuni pezzi della stoffa dell'automobile e della corrozzeria. I periti hanno affermato, secondo notizie del *Mondo*, che le macchie sono di sangue umano, ma non hanno potuto stabilire se il coltello sia stato di recente lavato. E' stata depositata anche in cancelleria, a disposizione dei difensori, la perizia sull'automobile eseguita per ordine del comm. Del Giudice. Secondo la *Tribuna*, i comm. Del Giudice e Tancredi hanno interrogato alcuni imputati tra cui il Mazzuoli, che è stato messo a confronto con un giornalista. Il confronto, sul quale si mantiene il massimo riserbo, fu in alcuni punti molto vivace. Nel gabinetto del presidente della sezione d'accusa e alla presenza degli avv. Vaselli per la difesa e Modigliani per la parte civile, si procedette alla perizia su alcuni fazzoletti sequestrati al Dumini e su un fazzoletto rinvenuto nelle vicinanze del Lago di Vico rinvenuto dai deputati unitari che operavano delle ricerche in quella zona subito dopo che si sparse la notizia della sparizione dell'on. Matteotti. La perizia doveva accertare se i fazzoletti del Dumini e quello ritenuto appartenente all'on. Matteotti, fossero stati profumati con la stessa acqua di Colonia sequestrata pure tra gli indumenti del Dumini. Il perito, profumiere Cervoni, non ha potuto dare ragguagli e risposte precise sui quesiti postigli, dato il lungo periodo di tempo già trascorso. Oggi doveva farsi un'altra ricognizione su un altro fazzoletto sequestrato al Dumini e portante la lettera M. coll'intervento della cameriera di casa Matteotti, ma per il ritardo di uno degli avvocati, tale ricognizione non si è potuta effettuare.

Chi chiamò il Volpi a Roma?

L'imputato Dumini ha nominato oltre all'avv. Vaselli quale suo difensore di fiducia, l'on. Farinacci. Il difensore dell'imputato Volpi in una lettera ai giornali rettifica un particolare che ai giornali è stato riferito in modo inesatto e che riguarda il telegramma che chiamò il Volpi a Roma. Quel telegramma, scrive l'avv. Danese, che venne ritardato alla questura di Milano, prima che la famiglia del Volpi provedesse alla nomina del difensore, trovasi, io credo, in originale, negli atti processuali e un altro esemplare ho nelle mie mani. Per la verità non risulta, come è stato pubblicato, che il telegramma sia stato spedito dal Filippelli perchè firmato da un'altra persona.

Circa tale osservazione, il *Giornale d'Italia* si domanda chi può aver spedito il telegramma, osservando in proposito che un telegramma a poca distanza dal delitto chiamava il Volpi a Roma e vi si diceva di portare con sè un altro, ora scomparso, ed un abile «chauffeur». Ciò almeno si è narrato e si narra aggiungendo che il telegramma sarebbe stato spedito dal Filippelli. L'avv. Danesi riafferma l'esistenza del messaggio, affermando di averne una copia autentica ma aggiunge: la firma non è di Filippelli, ma di un'altra persona: e chi sarebbe quest'altro firmatario? Il documento innegabilmente ha molta importanza perchè serve a illuminare la preparazione del delitto e da parte di chi. Fortunatamente il telegramma dalla questura di Milano fu aquisito agli atti dell'istruttoria.

Quanto alle precedenti aggressioni, il P. M. Properzi ha rimesso all'ufficio d'istruzione gli atti del processo per l'aggressione durante l'invasione del villino Nitti. Dell'istruttoria è stato incaricato il giudice cav. Occhiuto, il quale ha cominciato col richiedere alla Questura tutti i giornali che si occuparono del fatto. A giorni si citeranno vari testimoni per poi spiccare qualche mandato di comparizione che può essere convertito in mandato di cattura, poichè la rubricazione del reato è quella di mancato omicidio. Quanto all'istruttoria del processo per l'aggressione al sen. Bergamini, il giudice attende a una risposta della polizia scientifica per sapere se le impronte digitali prese al villino abitato dal senatore, corrispondano a quelle prese sull'automobile che servì a rapire l'on. Matteotti e poi gli atti saranno rimessi alla sezione d'accusa, trattandosi di un reato (mancato omicidio) di competenza della Corte d'assise. Prosegue anche l'istruttoria per le violenze subìto anche dall'on. Ulderico Mazzolani, la quale è a buon punto. Ora di giorno in giorno si attende qualche provvedimento per gli organizzatori della impresa criminosa e gli intermediari del Dumini, riconosciuto come uno degli esecutori materiali. Qualche giornale ha lanciato l'ipotesi che si possa giungere a una nuova rubricazione di reato: quella di associazione a delinquere. Riferiamo in proposito le seguenti considerazioni della *Tribuna*: Non conosciamo, scrive il giornale, le risultanze dell'istruttoria per i reati precedenti e d'altra parte sarebbe azzardato e prematuro il voler affermare che il reato di associazione a delinquere debba coesistere assolutamente con quello di omicidio premeditato finora contestato agli imputati. In ogni modo, una cosa è certa ed è questa: che esaminando la figura del reato per cui si procede nell'istruttoria in corso, alla stregua di precise circostanze e di fatti sinora venuti alla luce e alla stregua stessa di fondate ipotesi, le congetture rigidamente logiche che si possono trarre da tutto il groviglio degli avvenimenti, si può ora, pare, discutere dell'associazione a delinquere come di un reato di cui già incominciano a verificarsi gli estremi voluto dalla legge penale. Quali sono dunque gli estremi costitutivi del reato previsto dall'art. 248 e che si verifica quando cinque o sei persone si associano per commettere un delitto contro l'amministrazione della giustizia o la fede politica, l'incolumità pubblica, il buon costume e l'ordine delle famiglie, ovvero contro persone e proprietà? 1) Occorre non meno di cinque persone associate; 2) in vincolo dell'associazione; 3) permanenza di tale vincolo associativo, nel senso cioè che il proposito di commettere una serie di delitti sia stabile e permanente; 4) esistenza dell'elemento doloso, consistente nella determinazione diretta ad una serie di delitti fra quelli elencati nell'art. 248; 5) la volontà degli associati deve essere infine rivolta a quel reato.

Ciò posto, poichè qualcuno di questi estremi di già concorre riguardo agli indiziati mandanti ed esecutori materiali del delitto Matteotti, e dei delitti minori, si può discutere seriamente dell'eventuale più vasta interpretazione di associazione a delinquere.

Anche oggi i giornali si occupano ampiamente della scomparsa del cadavere. La *Tribuna*, che si dedica particolarmente alla questione, pubblica particolari nei quali entrano alcune considerazioni medianiche sulle pretese rivelazioni di questi giorni e scrive: L'ipotesi data ieri che il cadavere possa essere stato gettato nel Tevere chiuso fra due pagine di piombo del *Corriere Italiano*, ha carattere di verosimiglianza che si precisano. Lo stesso si avverte che la grotta dove il cadavere probabilmente è stato deposto subito dopo l'uccisione, dista dal Tevere soltanto 150 o 200 metri. In quel punto, il fiume è attraversato da una passerella. Un canottiere pratico di fondali, avverte infine che sotto la Grotta Rossa il Tevere è molto profondo. Per esempio, un medium ex ferroviere fu condotto al Verano e dichiarò che se fosse stato condotto al Lungo Tevere e avesse iniziato il percorso della macchina fatale, avrebbe ricostruito il delitto. Ciò fu fatto. Quando l'automobile giunse al piazzale di Ponte Milvio, il medium risolutamente indicò via Flaminia: imboccata la via Flaminia, dopo 8 chilometri il medium affermava di risentire su se stesso tutte le sensazioni e tutte le sofferenze provate dall'on. Matteotti, cominciò a gridar: «Oh! Dio, soffoco! soffoco! Mi strangolano! Mi strangolano!». L'automobile giunse a Rignano e i lettori sanno il resto. Ciò che colpì profondamente quelli che assistettero alla scena è quei pochi che subito ne furono informati, fu l'affermato strangolamento del quale i giornali mai avevano fatto accenno prima. Pure questa ipotesi è confermata dalle rivelazioni dei due piacentini sulle confidenze avute da uno degli attuali detenuti. Ricordiamolo: Tra la congerie delle ipotesi fantastiche, assurde, tendenziose, le rivelazioni dei due piacentini non trovano il loro posto: sono serie, attendibili e corroborate ora dalla conoscenza di nuovi elementi. Poteva il medium avere conoscenza di queste rivelazioni e dello strangolamento? Non è possibile, ma dei presenti, l'on. Zaniboni ne era perfettamente al corrente; è quindi logico supporre che, per una trasmissione da subcosciente a subcosciente, il medium ne fosse pure informato. Come si vede, siamo in pieno romanzo d'appendice, ma non è cosa da meravigliarsene, dato che sono state dette e scritte cose ben più sorprendenti e troppe ancora se ne racconteranno in seguito. Si costruisce intorno al delitto Matteotti tutto un castello di induzioni e di ipotesi, le quali non hanno riscontro che nella fiorente letteratura di opuscoli di avventure poliziesche largamente diffusi tra il popolo.

Nuove testimonianze

La *Tribuna* continua nelle sue induzioni, che noi riferiamo per dovere di cronaca. Il giornale scrive: E' dunque ormai provato che il tormentato cadavere dell'on. Matteotti non riposa al Verano e che l'assassinio fu commesso in piena campagna romana. Noi siamo in possesso di un elemento sicuro, costituito da testimonianza di due insospettabili signore, atte a provare che a Ponte Milvio, o nelle immediate vicinanze di esso, l'on. Matteotti viveva ancora, urlava e si difendeva. Gli assassini avevano a loro disposizione l'immensa distesa della campagna romana sparsa di grotte, di crepacci, di burroni e di numerose serie di piccoli cimiteri rurali, dove con la complicità di un sindaco o di un becchino è sempre possibile inumare un cadavere. Perchè tornare a Roma e affrontare il Verano, che ha tutta un'organizzazione complessa e dove non si può compiere un atto che non lasci traccia, se non nei registri, almeno nel ricordo di molte persone? Gli assassini avevano, è vero, fatto il possibile per gabellare il cadavere per il corpo di un addormentato o presumibilmente sarebbero riusciti anche al controllo del dazio, ma il rischio esisteva.

A proposito del tentativo di far passare il cadavere per il corpo di un addormentato o di un ferito, siamo in grado di narrare il seguente episodio. Mi trovavo, narra un informatore anonimo, sulla strada tra F. N. e attendevo una persona per mie ragioni private. Giunsero due automobili e si fermarono. I viaggiatori delle automobili fecero un'unica comitiva, ma nell'automobile più grande restò una persona addormentata. Dopo un po' di conversazione, i viaggiatori dell'automobile più piccola rimontarono in macchina, mentre gli altri, che erano tre, restarono a fumare sull'erba. Io, che sempre attendevo il mio amico, vedo poco dopo tornare i viaggiatori dell'automobile piccola, in compagnia di un'altra persona a me ben conosciuta. La conversazione riprese e il nuovo venuto si accostò all'automobile grande; guardò colui che dormiva e poi esclamò: «Non sono questi i patti di ieri! E' troppo grave e io non posso riceverlo». Pensai che si trattasse di un ferito in qualche incidente automobilistico. Il nuovo venuto si allontanò e mi allontanai anch'io. L'informatore aggiunge che fu soltanto qualche giorno dopo, quando si seppe del delitto, che ricostruì il fatto. L'informatore scrive per intero tutti i nomi e dà indicazioni molto minute. Noi teniamo a rilevare una cosa sola: che nel paese indicato ci sono tre persone e che tutte portano il nome dell'uomo sopraggiunto. Una di queste tre persone, se siamo bene informati, avrebbe abbandonato dopo il fatto il paesello romano per tornare nella natia Lombardia.

Si è dimostrato che il cadavere dell'on. Matteotti non riposa al Verano. La parte conclusiva delle rivelazioni cade; non è detto che nessun atto del dramma si sia svolto a Rignano. Potremmo dire anzi che abbiamo qualche fondato dubbio in proposito. C'è una circostanza che ci ha colpiti nelle rivelazioni dell'on. Zaniboni, quella secondo la quale in una pozzanghera della grotta di Rignano sarebbero state trovate tracce di sangue; domandiamo all'on. Zaniboni: è sangue umano? L'analisi microscopica è sufficente a determinare se è veramente sangue, ma non può precisare se si tratta di sangue umano; ci vuole l'analisi biologica. Bisogna iniettare il sangue trovato nei conigli, determinare le emoliti, praticare un processo lungo e difficile, ma l'unico atto a dare questa prova che sarebbe decisiva, poichè se fosse provato che si trattava di sangue umano, una prova importante sarebbe acquisita. E' stata fatta questa analisi? domanda la *Tirbuna*.

Un monito dell' "Idea Nazionale,, ai giornali

La gara iniziata dai giornali col fuoco di invettive per la ricerca del cadavere dell'on. Matteotti è oggetto di qualche rilievo da parte dell'*Idea Nazionale*. Non si tratta più di ritrovare un cadavere, ma di aumentare la vendita dei giornali. La condanna del sistema è nello stesso successo di cassetta che sorride a tutti i giornali, i quali hanno visto all'improvviso aumentare favolosamente le proprie tirature. Per fortuna la cittadinanza nella quasi totalità segue per un istintivo moto di volgare curiosità tale opera giornalistica, fatta senza dignità e senza onestà professionale, ma ormai ha ben capito la speculazione commerciale che si va perpetrando ai suoi danni. E' certo comunque che tanto mare d'inchiostro scorre inutile se si prefigge l'intento di mantenere l'eccitazione degli animi. Vi è soltanto da lamentare un danno, un danno enorme che colpisce, è bene rilevarlo con ogni possibile chiarezza ed in modo fermo ed inequivocabile, prima che il pubblico, l'intera classe giornalistica romana. E' inutile che si dica che la stampa ha contribuito con i suoi molteplici rilievi a fare luce sull'assassinio Matteotti e che continua a fare luce. Per quel poco di bene che ha fatto, quanto danno non ha arrecato alla magistratura, al buon nome del giornalismo, al buon nome dell'Italia all'estero! Sono stati i giornali a pubblicare le fantasiose lettere anonime che hanno impressionato la Nazione, che hanno sviato le indagini delle autorità, che hanno ricostruito mille volte il delitto, lavorando a bell'e meglio di fantasia, che hanno messo in dubbio l'indipendenza dell'opera della magistratura, che si sono buscati da parte dei galantuomini delle querele per diffamazione, che sono stati costretti a ritrattarsi, che sono stati smentiti clamorosamente e via di seguito. Tutto ciò non sarebbe accaduto e non accadrebbe se davvero l'unico intento dei giornali fosse stato quello, come dicono, di far chiara luce. Non si accorgono i giornali, che dopo le tante inutili rivelazioni fatte da essi fine dal primo momento, sarebbe necessario dare la possibilità alla magistratura di lavorare senza ulteriori perdite e senza ulteriore noia e senza altri perditempi? Il caso dell'on. Zaniboni dovrebbe servire di monito. Le rivelazioni dello Zaniboni costrinsero la magistratura a recarsi al Verano e a disseppellire cadaveri inutilmente. Nonostante ciò, ora si vorrebbe da qualche giornale far continuare l'opera di ricerca nel camposanto, anzi nei camposanti: in quello di Roma ed in quelli della campagna. Altri cadaveri dovrebbero essere disseppelliti, esposti al pubblico, ricomposti, forse soltanto perchè l'on. Zaniboni, che come è noto si occupa di spiritismo, ha avuto o può avere quando che sia delle rivelazioni da questo o dall'altro mondo, senza alcun fondato indizio insomma, e senza, inutile parlare, il più elementare rispetto per i morti.

Un particolare curioso

Si viene a conoscenza di un curioso episodio che precedette l'arresto di Amerigo Dumini la sera dell'11 giugno u. s., alla stazione di Termini. L'ordine di arrestare il Dumini fu dato nella mattinata del giovedì e dell'esecuzione fu incaricato un robusto e coraggioso agente, il quale però non conoscendo il Dumini se lo fece indicare in galleria da un fascista, mentre, seduto ad un tavolo sorbiva una bibita. Il fascista si allontanò mentre l'agente si approssimava al tavolo per procedere all'arresto. Di lì a poco, quale non fu però la meraviglia del fascista rivedendo ancora al suo posto il Dumini. Recatosi alla Questura, spinto da curiosità, e chieste informazioni in proposito, seppe che l'agente aveva preso un granchio arrestando un altro pacifico e panciuto signore che stava accanto al Dumini. Il pacifico signore venne immediatamente rilasciato. Il resto è noto. La sera si procedette all'arresto del Dumini, mentre già aveva preso posto nel treno pochi minuti prima della partenza.

Gli industriali e il fascismo

MILANO, 6

Nel *Corriere della Sera* il sen. Einaudi si pone oggi la domanda perchè i grandi industriali italiani, i «capitani dell'Italia economica», coloro insomma che hanno per così dire il senso materiale della situazione e un interesse diretto a rendersene conto, abbiano mantenuto finora il silenzio sui recenti avvenimenti politici.

«Se si discorre con taluno di essi, — scrive l'Einaudi — con coloro che si può supporre rappresentino gli interessi più larghi dell'economia nazionale, l'impressione che se ne riceve non è già quella di approvazione delle esorbitanze verbali degli estremisti del fascismo e dei frenetici di dittature e di plotoni d'esecuzione. Gli industriali non approvano le minacce; ma, affettando di considerare gli agitati gridatori come degli innocui maniaci, insistono sulla necessità preminente di un Governo forte; e ritengono che la tranquillità sociale, l'assenza degli scioperi, la ripresa intensa del lavoro, il pareggio del bilancio siano beni tangibili, effettivi, di gran lunga superiori al danno della mancanza di libertà politica, la quale dopo tutto, interessa una minoranza infima degli italiani, alle cui sorti essi scarsamente s'interessano. Prima bisogna lavorare, produrre, creare le condizioni materiali di una vita larga; il pensare, il battagliare politicamente sono beni puramente ideali, dei quali si può anche fare a meno. I più cinici, i più aderenti a una inconsapevole concezione materialistica della vita, aggiungono che val la pena di pagare un tenue tributo di denaro e di libertà, pur di salvarsi dal pericolo del bolscevismo, dell'anarchia, della distruzione della ricchezza. O il regime attuale, con tutte le sue restrizioni alla libertà politica, o il bolscevismo. Tra i due, la scelta non è dubbia. Inutili le promesse di una via di mezzo. Fatalmente, la restaurazione dei metodi ordinari di Governo parlamentare, della libertà statutaria di stampa, vorrebbe dire ritorno ai metodi giolittiani e nittiani di adulazione e di debolezza verso i partiti rossi. A Kerenski seguirebbe fatalmente Lenin. Vogliamo cadere, chiedono gli uomini della finanza, negli orrori del bolscevismo?».

A queste considerazioni, il sen. Einaudi risponde dichiarando infondate le preoccupazioni degli industriali, perchè «il clima storico in Italia non è più favorevole a pazzi esperimenti comunisti» e perchè «anche i più deboli uomini di Governo prenderebbero coraggio contro gli imitatori in ritardo di Mosca». Il sen. Einaudi conclude il suo articolo con un invito implicito agli industriali di separare le loro responsabilità da quelle del fascismo.

Contemporaneamente all'articolo del sen. Einaudi, l'organo dei comunisti *l'Unità* si pone in un certo modo lo stesso problema, e giunge a conclusioni che vale la pena di trascrivere.

«La borghesia — scrive il giornale comunista — soprattutto quella industriale e ormai anche la media e la piccola, non agraria, è gratissima al fascismo dell'opera compiuta. Ma basta. Il *Corriere della Sera* scriveva ieri: «Nessuno contesta ai fascisti le loro benemerenze nella lotta politica fra il '21 e il '22». Prima aveva loro rimproverati gli atteggiamenti rivoluzionari del '19 e la parte avuta e la parte non avuta nella lotta politica ed economica al tempo dell'occupazione delle fabbriche. L'unica funzione quindi che al fascismo riconoscono i liberali è la distruzione delle organizzazioni proletarie. Poichè oggi il periodo bolscevico sembra lontano, e poichè per il predominio capitalistico non risultano più necessarie le violenze e lo squadrismo, ma si crede bastino i «normali» mezzi di repressione statale e padronale, il liberalismo rifiorisce, e chiede al fascismo di «normalizzarsi», cioè di suicidarsi.

Si potrebbe discutere chi dei due abbia ragione, cioè chi dei due meglio veda quali siano nell'avvenire le necessità del capitalismo. Noi pensiamo che i fascisti siano mossi soprattutto dal bisogno di conservare le posizioni personali acquisite, ma non è meno vero che la società capitalistica o si difende con le violenze o non si difende più. I liberali-democratici si illudono. Tornare alla democrazia, cioè a una relativa libertà di organizzazione e di scioperi, al suffragio universale, non è possibile, poichè in brevissimo tempo si ripeterebbero le condizioni del '19. Le classi lavoratrici hanno ormai acquistato tale coscienza e tale forza, che non è più possibile alla borghesia indurle con la blandizia e con la frode ad accodarsi a servire. Se domani gli operai e i contadini d'Italia potessero votare, essi voterebbero per i propri partiti, riconquisterebbero i Comuni persi, rimanderebbero in Parlamento decine e decine di deputati più o meno rossi. Se potessero muoversi sul terreno economico, essi rapidamente tornerebbero ai consigli di fabbrica, al controllo».

E' inutile rilevare l'importanza di queste affermazioni comuniste, che sono il miglior correttivo all'ottimismo del sen. Einaudi.

Lo sviluppo dell'aviazione in Italia

ROMA, 6

La *Tribuna* dice che è in corso di registrazione alla Corte dei Conti un decreto che modifica in qualche parte l'organico centrale dell'aviazione. Secondo le informazioni della *Tribuna* col decreto stesso viene abolita l'intendenza generale dell'aviazione e vengono ridotte da tre a due le direzioni superiori. La *Tribuna* rileva che in base alle informazioni da essa assunte al commissariato, gli stessi criteri di economia che hanno consigliato questa riforma ispireranno l'azione del commissariato anche per quanto riguarda la stretta limitazione nei limiti del possibile del personale in servizio. Così mentre gli organici dei corpi del genio e del commissariato e quelli delle varie categorie del personale civile comprendono 869 posti sono attualmente in servizio 106 ufficiali del genio, 74 ufficiali commissari (compresi i 40 vincitori del recente concorso per esami che saranno assunti quanto prima) e 334 funzionari del personale civile compresi i 69 tecnici e 32 del personale subalterno. Si vuole invece, continua la *Tribuna*, dare il più grande sviluppo all'armamento e soprattutto al suo perfezionamento. Sono stati infatti ordinati in questi ultimi mesi 18 tipi di apparecchi nuovi e 4 tipi di nuovi motori al collaudo dei quali si sta procedendo ora con risultati ottimi per alcuni di essi. Intanto, dato che prima di decidere la scelta dei tipi migliori sono necessarie lunghe esperienze, sono stati ordinati 100 apparecchi Newport di 290 a 300 HP. in sostituzione dei vecchi tipi di 200 HP. Per quanto riguarda l'aviazione commerciale al commissariato è stato sottoposto un solo progetto di iniziativa privata per la linea Brindisi-Costantinopoli. Il progetto è stato approvato dal commissariato e la linea sarà quanto prima aperta al traffico.

L'estrazione dei premi per i buoni del Tesoro settennali

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro settennali.

Per la seconda serie il premio di un milione è stato vinto dal N. 0471050, il premio di lire 100.000 dal N. 0374537, il premio di lire 50.000 dal N. 1145263, il premio di lire 10.000 dal N. 0108789, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente dai N.ri 0795781, 0390535, 0485972 e 1235888.

Un principe abissino a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane è giunto a Napoli, proveniente da Roma, il principe abissino Degiac Garassellessi, accompagnato dal suo seguito. Egli si è recato subito a deporre una corona di fiori sulla tomba del maggiore Ciccodicola, che fu per vario tempo nostro delegato in Abissinia. Il principe si è quindi recato alle Cotonerie meridionali, che ha visitato con interesse. Il principe Degiac Garassellessi resterà nella nostra città per pochi giorni.

Spiegazioni fasciste sul delitto di Genzano

ROMA, 6

Mandano da Genzano: Stamane è arrivato un altro rinforzo di carabinieri. Si richiede l'invio, dalla Federazione fascista di Roma d'una personalità che venga a fare una inchiesta, stante che il Direttorio da tempo è stato sciolto. Gli esponenti di questa sezione fascista tengono a far sapere che nessuna adunanza del fascio v'era stata nella sera del delitto, e nessun corteo, ma che un manipolo dei più turbolenti, dopo aver tenuto una festicciola fra loro, di propria iniziativa si sono fatti protagonisti del fattaccio. Secondo altre informazioni, quasi tutti i partecipanti alla rissa erano stati da tempo espulsi dal partito.

I funerali delle vittime del disastro di Varese

VARESE, 6

Oggi si sono svolti a Varese i funerali delle vittime del grave disastro tramviario di domenica scorsa. Vi hanno partecipato l'intera cittadinanza e numerose autorità venute anche dai paesi circonvicini. I funerali sono riusciti imponentissimi.

I pronostici e le minaccie di Grisogono

SPALATO, 6

Nel congresso dei democratici indipendenti, tenutosi qui, l'ex ministro jugoslavo della Giustizia, dott. Grisogono, attaccò con un violento discorso l'attuale Governo e disse che esso potrà sostenersi al massimo due mesi. Disse che per atterrarlo, al caso di bisogno, si dovrà ricorrere anche alla violenza e rinnovò le minaccie di Pasic nel suo famoso discorso di Bielina.

Nelle file dei partigiani del Governo di Davidovic — che a Spalato formano la maggioranza — il discorso dell'ex ministro ha prodotto un'impressione di disgusto, tanto più che Grisogono non gode popolarità a Spalato ed è odiato dagli italiani della città che lo considerano un rinnegato.

La stampa ligia al Governo lo attacca violentemente e in città corre voce che Grisogono verrà fatto segno a dimostrazioni ostili.

Generali jugoslavi che declinano la nomina da ministri della guerra

BELGRADO, 6

I giornali ufficiosi del cessato regime narrano che l'attuale Presidente dei ministri, Ljuba Davidovic, durante la formazione del nuovo Gabinetto, aveva offerto il portafoglio del Ministero della Guerra e della Marina a 19 generali in attività di servizio, ma che tutti, dal primo all'ultimo, avevano declinato l'offerta, quantunque fossero stati minacciati che nel caso di rifiuto avrebbero dovuto rinunziare al servizio attivo.

Poichè il Gabinetto di Davidovic minacciava di rimanere senza ministro della Guerra e della Marina, il Sovrano avrebbe impartito l'ordine al suo aiutante, Stefano Hadzic, di assumersi questo portafoglio, sia pure in via provvisoria.

Proteste jugoslave contro il governo albanese

BELGRADO, 6

L'ufficiosa *Demokratija* pubblica la seguente notizia:

Il Governo jugoslavo ha incaricato il suo rappresentante a Parigi, dott. Spalajkovic, di protestare presso la Conferenza degli Ambasciatori contro il Governo albanese che non solo ostacolerebbe, ma impedirebbe addirittura ogni lavoro della Commissione per la regolazione dei confini jugoslavo-albanesi verso il Montenegro.

In questa protesta il Governo di Belgrado si richiama ai frequenti attacchi delle bande di «arnauti» albanesi proprio in quelle regioni ove la Commissione procede alla delimitazione dei confini per modo che ogni suo lavoro è reso vano.

Un recente attacco di «comiti» albanesi contro questa Commissione dovete essere respinto dalle truppe jugoslave. Il Governo jugoslavo sostiene che il Governo di Tirana non è estraneo a questi attacchi.

Il governo di Davidovic a favore dei giornalisti

BELGRADO, 6

Il presidente dell'Associazione della stampa jugoslava, Kresimir Kovacic, ed il segretario della stessa associazione, A. Sokic, recatisi ieri a complimentare il Presidente dei ministri dott. Ljuba Davidovic ed il ministro degli Esteri, dott. Voja Marinkovic, furono accolti con molta cortesia. I due ministri si interessarono dell'Associazione della stampa e del congresso dei giornalisti che verrà tenuto a Sussak nei giorni 7 ed 8 del prossimo mese. Promisero il loro appoggio alla stampa e dichiararono che desideravano che il congresso dei giornalisti sia di decoro a tutta la Jugoslavia.

Il Presidente dei ministri Davidovic disse alla deputazione dei giornalisti che darà ordine al Ministero delle Ferrovie perchè metta a disposizione dei rappresentanti della stampa un treno speciale.

Tutti e due i ministri si interessarono anche del fondo pensioni dei giornalisti e promisero che il Governo avrebbe dato un rilevante annuo sussidio perchè ai giornalisti divenuti vecchi e incapaci al lavoro sia assicurata un'esistenza tranquilla, senza grattacapi. Il Governo si interesserà anche per l'erezione di case per i giornalisti nei vari luoghi di cura della Jugoslavia.

Le audacie degli svaligiatori

Oltre 100.000 lire di gioielli rubati in un negozio centrale di Roma in pieno giorno

ROMA, 6

Un arditissimo ed ingente furto, frutto di accurata preparazione, è stato compiuto dalle 12 alle 15 in una gioielleria di piazza Colonna, nel punto cioè più centrale di Roma, e precisamente di fronte alla stazione delle linee tramviarie sita nella via del Pozzo. Ivi si trova la gioielleria Vecchioni, dalle mostre sempre ben fornite. I ladri sono entrati nel negozio attraverso un buco praticato nel pavimento di una stanza dell'albergo «Corso Umberto» già «Sordelli», che ha il suo ingresso al largo Chigi. Negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio, scendeva all'albergo suddetto un giovane ed elegante signore che si qualificava per il commerciante Pini, romano, di 24 anni. Il personale dell'albergo, durante un mese e mezzo in cui il giovane restò ivi ospite, non ebbe nulla da eccepire. Il Pini era sempre irreprensibile ed i conti venivano regolarmente saldati. Verso la metà di luglio, il giovane lasciò Roma promettendo di tornare presto. Difatti egli tornava il 3 agosto e sceso all'albergo «Corso Umberto», faceva pregare quel direttore di dargli una stanza al primo piano. Avuta la stanza al N. 8, egli pregava di allestirvi un altro letto per ospitare un amico che sarebbe giunto ieri sera. Così fu fatto e questa notte i due hanno dormito nella stanza.

Stamane il Pini si è alzato per tempo ed ha detto alla cameriera addetta al suo piano: «Il mio amico si sente male, lo lasci dormire senza disturbarlo. Governerà la stanza quando esso sarà in grado di alzarsi.» La cameriera ha ottemperato a tale ordine. Alle 12.30, il Pini rientrava all'albergo recandosi nella sua stanza per dormire e ne usciva in compagnia dell'amico poco prima delle 15. Nessuno del personale trovò nulla di anormale in tutto ciò.

Intanto, mentre la stanza N. 8 restava in disordine, all'esterno accadeva una scena drammatica. Verso le 15, il commesso Giuseppe Fabbri, della gioielleria Vecchioni, era presso l'uscio in attesa del padrone per la riapertura pomeridiana. Il signor Vecchioni non ha tardato a giungere e ad aprire l'uscio. Quando i due uomini sono entrati nella gioielleria, sono rimasti col fiato mozzato: da un lato del soffitto, attraverso un ampio foro, pendeva una corda sotto a cui una sedia era rizzata su una panca e questa specie di scalata riceveva l'aiuto d'una scansia addossata al muro presso il foro. Tutto intorno regnava un gran disordine. Evidentemente c'era stata una visita di ladri che avevano fatto man bassa dei migliori gioielli. Mentre il Vecchioni sveniva dalla commozione, il commesso chiamava al soccorso.

Dopo il primo sopraluogo della P. S., un funzionario si è recato all'albergo, dove il furto era stato tramato e messo in esecuzione. Il direttore dell'albergo ha accompagnato il funzionario nella stanza N. 8, dove sul pavimento appariva il foro comunicante col negozio. Per terra erano gli strumenti della trapanazione, i letti erano in disordine, più in là due valigie vuote. Il direttore dell'albergo ha informato il funzionario sugli ospiti della stanza N. 8 e sugli incidenti della serata precedente e della mattinata. La polizia scientifica ha compiuto i debiti rilievi. Il Vecchioni, dopo un primo rapido esame, ha denunciato un danno di oltre 100.000 lire.

L'orribile fine di un bambino

GORIZIA, 6

Stamane a S. Pietro di Gorizia, in casa dei villici Cerniz, è avvenuta una gravissima disgrazia, in cui rimase vittima inconsapevole il bimbo Romano Cerniz di 4 anni. Verso le 9.30 la madre del bambino, Teresina Cerniz, di 27 anni, era intenta ad allattare un'altra piccola creaturina. Per far ciò, aveva lasciato seduto sopra uno sgabello, al lato del fornello, il figliuoletto Romano, che stava sorbendo un tazza di caffelatte. Fatalità volle che sul fuoco era posta una gran pentola carica di pere che cuocevano e che dovevano far parte della colazione. Ad un tratto, il piccolo Romano, attratto evidentemente dall'odore delle frutta bollite, si spinse verso il fornello e perduto l'equilibrio cadde nella pentola d'acqua bollente producendosi gravissime ustioni in tutto il corpo. Il povero bimbo si mise allora a strillare con quanto fiato aveva in corpo. La madre, intuendo una grave disgrazia, abbandonò il poppante ed accorse in cucina liberando il piccolo Romano dalla criticissima situazione. Il suo stato era però impressionante. Senza por tempo in mezzo, la povera donna, in preda al più vivo dolore, svestì il figliuolo, lo asciugò accuratamente e avviluppatolo in un lenzuolo lo trasportò con un carro a Gorizia, facendolo visitare dal dott. Bacar, medico di casa, il quale constatò che il povero fanciullo aveva riportato ustioni gravissime specialmente alle spalle, alle guancie e al collo. Tutte le cure più premurose a nulla servirono, poichè, poche ore dopo, il disgraziato bambino cessava di vivere.

Treni speciali per il "Mefistofele,, a Udine

UDINE, 6

Il benemerito Comitato per lo spettacolo lirico sul piazzale del Castello di Udine, ha provveduto alla istituzione di tre treni speciali sulla linea Udine-Gorizia-Trieste, con fermata in tutte le stazioni, ed in partenza da Udine alle 2 dopo la rappresentazione di questa sera, giovedì, di Domenica 10 e di mercoledì 12 corrente.

L'istituzione di questi treni sarà favorevolmente accolta dai tanti triestini che desiderano di godere la grandiosa edizione udinese del «Mefistofele».

Altri treni speciali sono stati istituiti sulla linea di Tarvisio, uno dopo la rappresentazione di sabato 9, l'altro dopo la rappresentazione di venerdì 15 corrente. Detti treni speciali avranno la coincidenza a Stazione della Carnia per Villa Santina.

Il rovesciamento di un camion carico di militari

BERGAMO, 6

Ieri sulla strada fra Castiglione della Presolana e Rovetta un camion militare carico di soldati e ufficiali del 16.o artiglieria da campagna che si recava al campo per le manovre, a causa dell'improvvisa rottura del lo sterzo si è rovesciato. Sono rimasti leggermente feriti una diecina di militari e due furono trasportati all'ospedale di Clusone.

La Tendopoli sucaina sulle Dolomiti

CAMPA CARLO MAGNO, 6

La rappresentanza triestina partecipante al campeggio nazionale, accolta festosamente dalla popolazione, ha raggiunto attraverso la Val di Sole già il 1.o corrente Tendopoli, nella grandiosa foresta di Campo Carlo Magno.

Il magnifico campeggio è tutto un fervore d'opera, perchè i giovani alpinisti stanno erigendo e assestando le loro fragili dimore, che saranno la base delle loro imprese alpine.

Cordate triestine hanno già salito la Cima di Brenta (m. 3121), la Torre di Brenta (m. 3024) e hanno effettuato delle importanti traversate al Passo Fridoli (m. 2130) e alla Bocca di Brenta (m. 2553). I triestini alla Tendopoli sono oltre cinquanta.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Esami di Stato

Il periodo degli esami di Stato si sta chiudendo in tutte le provincie d'Italia. A Trieste esso si è chiuso già da una diecina di giorni, e ne abbiamo recato i risultati che, per quanto ci consta, non furono molto diversi da quelli d'altre province. Qui la tradizione recente, e pertanto ancora viva, dell'antico esame di maturità e dell'antico esame magistrale, ai quali l'istituzione dell'esame di Stato si accosta, aveva attenuato l'inquietante aura di novità intorno alla prova da superare. Attenuato, non eliminato. Era pur sempre infatti un esperimento che si presentava in prospettiva mutata: e precipuamente per l'esclusione degli insegnanti d'ogni istituto della rispettiva commissione esaminatrice, e per il rivolgimento dei criteri di valutazione che doveva di necessità conseguire dalla riforma Gentile. Le cose non conosciute per esperienza sempre conturbano. Un grande turbamento regnava infatti nei discepoli, e fino a un certo punto anche negli insegnanti stessi, intorno a questi esami di Stato che poi in pratica sono stati a Trieste tutt'altro che una Waterloo delle scuole e della scolaresca. Non così dappertutto, pare; si parla di province dove le bocciature a un anno piovvero fitte. In realtà, come le scuole, come la scolaresca, così anche l'esame di Stato in se stesso era alla sua prima prova, e doveva ricavare dal contatto con la realtà la propria struttura funzionale, il principio d'una propria norma organica e d'una propria tradizione. E appunto perchè una prima prova è sempre un esperimento, e questo non poteva esser fatto in nessun caso a spese degli esaminandi, era evidente che ogni caso controverso — e questo avvenne da noi, per quanto ci è noto — sarebbe stato risolto sopra un terreno di conciliazione. Ora poi le nuove e mitigate disposizioni sugli esami proposte dal ministro Casati sembrano introdurre in tutto il quadro degli esami un criterio più favorevole ai giovani che li sostengono.

Abbiamo voluto chiedere a un nostro egregio collega, che fu chiamato a far parte della commissione esaminatrice dei Licei umanistici nella qualità di «persona estranea all'insegnamento» prevista dalla legge Gentile, la sua impressione intorno agli esami.

— Individualmente — egli ci ha detto — io ho poca simpatia per gli esami. Riconosco che ciò può essere un idealismo rispetto alla missione così complessa della scuola, non solo verso la cultura, ma verso la società. L'una e l'altra esigono una prova dell'efficacia dell'insegnamento e della consistenza del sapere: la perfetta prova non esiste: l'esame è quanto di meglio sia stato escogitato dalla necessità di avvicinarvisi. E' una verità incontestabile che giovani di sana costituzione nervosa, non sprovveduti di un bagaglio intellettuale leggero, ma abili e disinvolti nel far valere quello che portano, si trovano in condizioni di vantaggio dirimpetto a giovani che, sapendo molto di più, hanno minore speditezza e ardimento. Quello che poi sarà legge della vita incomincia fatalmente in queste prove. I timidi hanno via più angusta. A una miglior misura di giudizio giovano le prove scritte, meno intimidatrici per la forma e più documentarie per il valore: ma chi è soggiogato dal terrore degli esami, non ha di solito la disciplina dei propri nervi e del proprio cervello nemmeno dinanzi al foglio della prova scritta, e il suo saggio ufficiale non è di solito il miglior saggio che egli possa dare di sè. Da ciò l'idealistica mia diffidenza verso gli esami.

Riconosco, dopo essermi trovato nel vivo del loro svolgimento, che quei loro mali i quali debbono accettarsi come mali necessari, possono essere e sono quasi sempre padroneggiati e condotti al meglio dalla esperienza psicologica degli esaminatori. Questo è il grande strumento di sensibilità e di giustizia, che si ha torto a non far tenere dal pubblico e anche dagli allievi nel debito conto, e che più d'ogni altro deve essere perfezionato in se stesso. Bastano piccoli indizi talvolta, la coerenza di un aggruppamento di pensieri, il carattere virile di una scrittura, la lucidità di una nozione che non può essere se non siano molte altre con essa, a fornire segni di maturità agli studi e alla vita che soddisfare meglio della facilità di tanti ripetitori mnemonici e di tanti cervellini spumanti alla superficie. La vita e il sapere vogliono anche caratteri. Negli scolari bisogna cercar di conoscere i futuri uomini. Perciò, sebbene io qui non possa e non voglia parlare dell'organizzazione degli esami — spettando darne relazione tecnica al presidente di ogni commissione esaminatrice — non mi sembra criterio felice l'aver escluso, per maggior severità di giustizia, tutto il corpo insegnante degli istituti dal saggio che si compie sui loro allievi. L'intuito psicologico della commissione può essere massimo; non c'è ragione per questo di farle mancare quella più sicura luce che può venirle da chi conosce gli allievi per lunga consuetudine. Dove ciò non è possibile, come sarebbe il caso degli studenti privati, pazienza; ma trovo inutile, per rigidezza formale, il farsi mancare una fonte viva d'informazioni soggettive che in qualche caso può esser preziosa. Non possono essere i ragazzi giudicati, con l'eventualità di pagarne le spese, perchè si giudichino in loro i professori. Le due cose debbono essere distinte, e avere organi e momenti distinti. L'esaminato è il giovane: su ciò non esistono sottintesi. Quindi, se pur si vuole separato l'insegnante dall'esaminatore e negato ad esso ogni diritto di voto, non vedo una ragione di accrescere l'alea dell'esame con l'inalzare una muraglia impenetrabile fra l'allievo e colui che lo conosce per avergli insegnato. L'allievo ha diritto che sia fatta luce su di lui con tutti i mezzi possibili: e un'informazione di chi lo conosce può essere in cento casi superflua, ma in dieci casi un elemento illuminatore.

Con questo io non voglio dire che lo scopo degli esami sia quello di agevolarne agli allievi la vittoria. Allora, tanto varrebbe non farli. Gli esami, dopo otto anni d'istruzione, debbono essere necessariamente non facili; debbono essere insuperabili a chi non vi sia preparato nè da svegliatezza mentale nè da diligenza di studio; debbono, in una parola, essere una cosa coscienziosa e seria, e debbono quindi inevitabilmente fare le loro vittime. Quello stesso grado di nervosa fobia, che paralizza ogni facoltà mentale e si esprime nell'assoluta o quasi assoluta mancanza della parola, non può, anche con la miglior volontà del mondo, essere accettato come attenuante in una prova di maturità. Il ragazzo che si presenta in queste condizioni, o ha bisogno di rinfrancarsi negli studi, o ha bisogno di curarsi: ad ogni modo ha bisogno di tempo momentaneamente non è maturo nè a nuovi studi nè alla esigenza della vita. Il suo rinvio è inevitabile, e di ciò debbono persuadersi le famiglie, e cercare esse stesse che il figlio adoperi bene il tempo ad acquistare quanto gli manca. Fisicamente o intellettualmente: giacchè nella pratica della vita, e come valore sociale, l'intelletto ha bisogno anche di un corrispondente equilibrio fisico, che gli permetta di farsi valere con lucidità.

Comunque, se gli esami non possono essere che una cosa seria, altrettanto seria è la necessità che essi non dominino gli allievi come un incubo spaventoso. Essi sono un cimento, ma un cimento che deve essere presentato, qual'è difatti, come alcunchè di assolutamente normale per chi ha attitudini sufficienti e le ha coltivate con assiduità. Non c'è nulla in essi che li distingua da altre prove scolastiche; non c'è l'apparato di Minosse; non c'è alcun apparato che trascenda da una conversazione scientifica in campi dei quali l'allievo non può essere ignaro. Questo è bene che si sappia perchè gli esami non si affaccino già da lunge come una visione di sgomento, che s'intensifica con l'avvicinarsi dell'ora. L'esaminatore stesso si rende conto della vastità della materia sulla quale il colloquio s'aggira, e accompagna accortamente l'allievo nel suo lavoro mentale. E' un uomo, non è una roccia. La roccia può essere soltanto nella mente di chi risponde, quando essa è affatto o quasi affatto digiuna di ciò che dovrebbe sapere.

E' un fatto che molte cose si sanno dalla maggioranza degli esaminandi superficialmente bene, ed anche molto bene; e che in altre viceversa la maggioranza, pur venendo da varie scuole, si trova ugualmente poco preparata e poco sicura. Per quanto il regolamento dell'istruzione in vigore a tutt'oggi affermi che tutte le materie debbano essere trattate su lo stesso piano di importanza, la realtà è che gli allievi non le hanno trattate su lo stesso piano: e le sacrificate sono quasi sempre le stesse. Cioè quelle che essi stimano secondarie, o più facili. La preparazione appare quasi sempre migliore nelle materie principali e difficili che non in quelle persentatesi all'allievo con richieste meno imperiose. Vedo ora che il nuovo ministro dell'Istruzione intende tener conto di questo atteggiamento soggettivo dei discepoli: e concentrare l'importanza decisiva degli esami sopra gruppi di materie principali, scemando su le bilancie il peso delle altre. Ma questo è un accomodamento che può sembrare oggi opportuno rispetto ai risultati avveratisi; per avere la sua piena è durevole giustificazione esso deve però necessariamente involgere tutta la visione dell'insegnamento nei vari istituti. Qui però s'apre un argomento che non può essere decentemente discorso in coda ad un articolo già lungo, e del quale potremo parlare un prossimo giorno.

Il traffico del I° semestre 1924

pari a quello del I° semestre 1913

Il nostro antico e perseverante ottimismo nell'avvenire del porto di Trieste, ha oggi la più lieta e luminosa conferma. Il traffico del primo semestre del 1924 ha raggiunto — o quasi — quello corrispondente al primo semestre del 1913, anno in cui l'attività portuale raggiunse il massimo nella sua misura e in condizioni normali.

Ogni considerazione per il momento sarebbe superflua. Ciascuno tragga da sè le ragioni profonde di questo rifiorire dell'emporio, che — secondo noi — ove non intervengano fattori di turbamento, che in quest'ora non è possibile prevedere, è destinato a superare con le proprie attività quella che fu nell'anteguerra.

Il seguente grafico dà un'idea precisa del ritmo ascensionale del traffico dal 1919 al 1924. I numeri corrispondono all'attività del I.o semestre di ciascun anno preso in esame:

GENNAIO - GIUGNO

Anno	import. con ferrovia	esport. con ferrovia	import. via mare	esport. via mare	totale	percentuale sul 1913
1924	*6.485.805*	*8.790.606*	*10.772.291*	*5.250.421*	*31.299.123*	*99.17 %*
1923	4.156.210	4.194.241	5.938.128	3.269.934	17.558.513	55,5 %
1922	3.617.378	3.386.569	4.186.528	2.479.977	13.670.452	43.3 %
1921	3.208.307	3.764.662	5.894.994	1.619.330	14.487.293	45.9 %
1920	3.850.433	4.632.891	6.083.536	1.565.996	16.132.836	51.1 %
1919	1.339.817	4.869.126	7.276,695	315.268	13.800.906	43.7 %
1913	*7.745.055*	*6.317.287*	*11.800,579*	*5.700.116*	*31.563.037*	*100 %*

Prendendo quale termine di paragone il 1913, vediamo che nel I.o semestre del 1924 si superò il maggior traffico ferroviario, mentre diminuì quello marittimo. Infatti nel 1924 il traffico totale si divide:

20.7 % all'importazione con ferrovia, contro 24.6% nel 1913, — 3.9% } + 4.2%
28.1 % all'esportazione con ferrovia, contro 20 % nel 1913, + 8.1% }
34.4 % all' importazione via mare, contro 37.4% nel 1913, — 3 + } — 4.2%
16.80% all' esportazione via mare, contro 18 % nel 1913, — 1.2% }

E' probabile che il mese di luglio risulterà meno attivo e perciò inferiore ai dati riflettenti il luglio 1913.

La Camera di commercio del Friuli e la stazione di Tarvisio

Abbiamo da Udine, 6:

La Camera di commercio del Friuli, ha inviato sul problema della stazione di confine al Ministero delle Comunicazioni, il seguente memoriale a firma del commissario governativo sen. Morpurgo:

«La Camera di commercio e industria di Udine, considerato che per i trattati di commercio fra l'Italia e gli Stati confinanti (Austria e Jugoslavia) occorre provvedere all'impianto di una stazione internazionale per il servizio delle linee da Pontebba a Villaco e da Assling a Tarvisio, e di quella futura del Predil;

ritenuto che fra le due località — suggerite da opposte tendenze — di Porticina e di Tarvisio, quest'ultima è indubbiamente da preferirsi quale stazione internazionale, per ragioni di varia natura, e precisamente:

dal lato tecnico-economico, non ravvisandosi la opportunità di costruire «ex novo» in un piccolo paese come Porticina, assieme alla stazione di confine, molte case per i ferrovieri e impiegati italiani, le quali dovrebbero sorgere necessariamente in territorio austriaco, con ingente spesa, quando entro il nostro confine, fra Tarvisio e Camporosso, esistono estensioni di terreno ben adatto a collocarvi tutti gli impianti e con spesa non superiore a quella richiesta per Porticina, e non si presenta la necessità di nuove case per i ferrovieri e gli impiegati, che troverebbero alloggio in città;

sotto l'aspetto ferroviario, ritenendosi più logico, allo stato attuale delle cose, farne una stazione internazionale che soddisfi l'esigenza delle due linee esistenti, e possa, in seguito, servire alla futura linea del Predil, piuttosto che costruire una stazione che — se può soddisfare apparentemente meglio quest'ultima — non corrisponde in egual modo alle necessità delle linee già funzionanti, e ciò perchè mentre a Tarvisio, con gli opportuni raccordi, tutti i viaggiatori e tutte le merci da e per l'estero, convergerebbero in un sol punto, che faciliterebbe la sorveglianza tanto delle nostre autorità quanto di quelle austriache e jugoslave colà dislocate, a Porticina questa dovrebbe essere aumentata e d'altra parte s'incontrerebbero maggiori spese, dovendo — ad esempio — i viaggiatori e le merci provenienti dalla Jugoslavia essere condotti a Porticina (nove chilometri da Tarvisio) e poi fatti retrocedere sulla stessa strada, salvo che non si volesse creare a Tarvisio, in sussidio alla stazione di Porticina, un ufficio doganale, con ulteriore spesa;

infine — a prescindere da altre ragioni di minor rilievo — riconoscendosi la somma importanza dal punto di vista nazionale, delle ragioni militari, in ordine alle quali è evidente l'inopportunità strategica di impiantare un organo delicato e importante, quale è indubbiamente una stazione internazionale in territorio straniero, in un punto dove sboccano quattro vallate, quando vi è la possibilità di averlo sul proprio territorio in posizione più arretrata e sicura;

fa voti che venga scartata la soluzione di costruire a Porticina la stazione internazionale per il servizio delle linee italiana, austriaca e jugoslava, perchè non corrispondente — oltre che alle esigenze tecnico-economiche e ferroviarie — ai nostri supremi interessi nazionali, e sia invece attuata l'altra soluzione, ritenuta la più vantaggiosa sotto ogni aspetto, dell'impianto di detta stazione nelle immediate vicinanze di Tarvisio, a ovest della città, non consentendo le condizioni del terreno di costruirla presso la stazione attuale.»

I risarcimenti dei danni di guerra nel Goriziano

Abbiamo da Gorizia, 6:

A Roma ha avuto luogo un'importantissima conferenza tra il sottosegretario alle Finanze on. Spezzotti e l'on. Francesco Marani, presidente dell'Istituto di credito fondiario di Gorizia. In una precedente seduta, tenutasi a Venezia, S. E. Peano, presidente della Corte dei Conti, delegato espressamente dal Governo, aveva dichiarato che l'Erario avrebbe messo a disposizione dell'Istituto di credito fondiario di Gorizia la somma di 10 milioni di lire, non appena i 30 milioni già prenotati per erogarsi in anticipi, fossero ridotti a 10 milioni. Ora, siccome tale proposta governativa era insufficiente a coprire i bisogni dei danneggiati di guerra del goriziano, l'on. Marani, in perfetto accordo col prefetto del Friuli, gr. uff. avv. Nencetti, decise di svolgere a Roma un'azione intesa a ottenere condizioni più favorevoli.

Alla conferenza con S. E. Spezzotti fu stabilito che i 10 milioni offerti da S. E. Peano nella seduta di Venezia, sarebbero stati messi a disposizione per il servizio anticipi sul risarcimento dei danni di guerra, non appena i 30 milioni già a disposizione dei danneggiati sarebbero ridotti a 13 milioni di lire.

L'obbligo di versamento della tassa di cittadinanza. Si avvertono ancora una volta gli interessati che col giorno 15 corrente scade l'ultimo termine perentorio per il pagamento della tassa di concesssione governativa, da parte di coloro ai quali — prima del 24 novembre 1922 — fu conferita la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 8 del R. decreto 30 dicembre 1920 N. 1890 o dell'articolo 2 del R. decreto 29 gennaio 1922 N. 43 e non abbiano ancora adempiuto a tale obbligo. Trascorso tale termine, senza che sia stato effettuato il pagamento della tassa predetta, il decreto di concessione rimarrà privo di ogni effetto giuridico. Nulla viene innovato riguardo alle disposizioni vigenti, concernenti l'obbligo della prestazione del prescritto giuramento.

Tali obblighi non incombono a coloro ai quali è stata riconosciuta la cittadinanza italiana in seguito all'esercizio del diritto di elezione o di opzione a sensi dei trattati di pace.

Si aggiunge infine che la cittadinanza italiana si prova con la produzione di analogo certificato rilasciato dal competente ufficiale di stato civile e non con la esibizione della copia del decreto di concessione.

Concorso per esami a posti di direttore didattico. Il Provveditorato agli studi comunica: Con decreto ministeriale 29 giugno 1924, è stato bandito un concorso per esami per 600 posti di direttore didattico governativo e 100 di direttrice didattica governativa, fra i maestri e le maestre che siano forniti del diploma di abilitazione alla direzione didattica. Le norme del bando di concorso sono state pubblicate nel Bollettino Ufficiale N. 27 del Ministero della Pubblica Istruzione, e sono visibili presso il Provveditorato agli studi della Venezia Giulia in Trieste (via Genova 4).

Una nuova pianta topografica della città. La libreria Peterlin, in via S. Lazzaro 1, ha posto in vendita una grande pianta topografica, nella quale sono segnati i numeri d'orientamento di tutti gli stabili della città e delle frazioni suburbane. Sulla carta stessa vi è anche stampato l'elenco alfabetico delle vie con tutte le nuove denominazioni e con l'indicazione del corrispondente quadro della pianta.

Sul pagamento di imposte e tasse comunali

Da uno studioso di materie fiscali riceviamo la seguente nota, che ben volentieri pubblichiamo:

Di fronte alle varie proteste sollevate dal pubblico contro il sistema di riscossione delle imposte e tasse comunali si rileva con soddisfazione il fatto, che la causa predominante dei lagni non va attribuita a eccessiva fiscalità del Comune, ma piuttosto all'inevitabile difficoltà d'organizzazione di nuovi uffici e nuovi servizi in dipendenza dell'improvvisa estensione delle leggi tributarie italiane, la quale è stata necessariamente priva di un adeguato periodo di preparazione, di transizione. Da questo punto di vista il contribuente che desideri il sanamento del bilancio comunale non fa bene creare nuove difficoltà in aggiunta a quelle che i predetti uffici devono superare, ma piuttosto, tenendo conto di queste, deve comunque cercare di alleviare il compito dei nuovi uffici sostituendo alla protesta il sereno ragionamento e l'oggettiva esposizione di quella qualsiasi trasgressione che, a suo parere, lo colpisce. Basata su comune buona volontà, ogni vertenza può facilmente trovare una sollecita e pratica soluzione.

Con ciò si ammette che la trasgressione talvolta esiste, ma si ammette nel contempo che essa è sempre frutto del confusionismo sorto nel primo periodo d'attuazione della legge, periodo che avrebbe dovuto essere piuttosto di transizione, al fine di agevolare la sempre lenta trasformazione delle consuetudini. E' appunto dalla mancanza di un periodo di transizione che il contribuente, finora abituato a una prevalente riscossione di tributi cumulati da parte dell'organo statale, ritrae l'impressione di una vessazione fiscale proveniente da due parti, dal fisco statale e dal fisco comunale, e non sa adattarsi a reiterate richieste di pagamenti determinate da una spezzettatura dell'onere complessivo che anteriormente, in quanto possibile, si cumulava. Certamente in vari casi la somma degli oneri rappresentati dai sei pagamenti bimestrali può essere superiore all'onere medio complessivo sopportato annualmente dal contribuente fino al 1923, ma esistono anche i casi opposti, i quali sfuggono alla osservazione perchè non sollevano lagni o proteste. La tassa sul valore locativo lievemente più alta dell'antico soldo pigioni, e quella di esercizio e rivendita variante in più o in meno in confronto alla somma rappresentata dall'antica addizionale sulla imposta industria più la tassa soldo pigioni, non sarebbero osservate dal contribuente se fossero riscosse negli antichi modi cumulativi. Il solo susseguirsi di avvisi di accertamento e cartelle di pagamento delle più svariate specie crea l'impressione di una vessazione fiscale è un ambiente di nervosità sotto la continua preoccupazione della multa di mora.

Pertanto è necessario mitigare questa preoccupazione e questa nervosità con una esatta osservanza delle norme di riscossione, le quali non sono poi così drastiche quanto a prima vista appariscono nè risultano acuite per la differente situazione economica del dopoguerra o per perenne urgenza di bisogni di cassa.

E' certo che gli esattori, nel loro interesse, cercano ovunque di riuscire a pronte riscossioni, magari col profitto della multa di mora, e quindi agitano la ferula, lo spauracchio che deve smuovere non soltanto il renitente ma anche il moroso per dimenticanza. Ma questi deve basare il suo diritto di equo trattamento sulla stessa legge di riscossione la quale lo tutela adeguatamente.

Tutte le imposte che non siano inferiori ad un annuo importo di lire cinque sono da iscriversi a ruolo per 6 rate bimensili, indifferente se le ultime scadenze vanno a innestarsi nell'anno successivo a quello per il quale l'imposta è dovuta. Una sola eccezione è ammessa per le imposte comunali, le quali possono pubblicarsi in qualunque epoca dell'anno con scadenza nella seconda decade del mese pari che segue più prossimo alla pubblicazione stessa e possono ratearsi anche con sole 3 rate, e non però meno di tre, anche se le ultime dovessero innestarsi nell'anno successivo.

Non è dunque basato in legge il postulato di riscuotere somme anche superiori alle lire cinque in unica soluzione, nè quello di far pagare ad ogni costo le imposte comunali entro l'anno stesso.

Deve ancora il contribuente sapere che il suo obbligo alla multa di mora non sorge dal solo fatto che questa risulta inserita nell'avviso di mora notificatogli dall'esattore, o che è rimasto in morosità, ma che invece quello è fatto dipendere dalla regolare notifica d'un avviso di mora, al quale non siasi ottemperato nel termine di giorni cinque, oltre che dalla notifica della cartella dei pagamenti nel termine di almeno dieci giorni prima della più prossima scadenza bimestrale. Adunque la multa di mora è obbligatoria non prima del sesto giorno dell'analogo avviso.

Neppure il contribuente, a sgravio delle sue preoccupazioni, può senza rischio anticipare all'esattore rate non scadute o rimettere il denaro con vaglia postale, poichè nel primo caso egli rimane garante delle rate anticipate sino a un mese avanti la legale scadenza, e nel secondo egli rimane responsabile di quanto non fosse regolarmente e in tempo debito pervenuto all'esattore.

Del resto, a evitare ogni danno per mora, egli ha la comodità d'incaricare dell'evidenza i cosiddetti «Mazzettisti», i quali anche senza compenso s'incaricano della bisogna. Questa forma di pagamento è più che mai indicata, stante la ressa che si constata all'Esattoria anche buon tempo prima e dopo la decade dei pagamenti.

Venendo alle misure coattive che l'esattore imprende contro i morosi, in queste colonne si ripete quanto già a suo tempo esposto, e cioè che il rito fiscale italiano, riportato nel Titolo III del nuovo testo unico della legge di riscossione, non ha vigore in queste provincie, per quanto è disposto dall'art. 12 del regio decreto 11 gennaio 1923 N. 117, il quale decreta: «Se alla data del 1.o gennaio 1924 non siano state ancora estese ai territori annessi le norme che regolano nel Regno la procedura civile e giudiziaria, e fino a quando tale estensione non sia avvenuta, alle esecuzioni si procederà secondo le norme vigenti». Queste norme sono in sostanza quelle della legge ex regime 27 maggio 1896 B. L. I. N. 79 (Regolamento esecutivo), opportunamente estese al diritto di coazione autonoma lasciato all'esattore in sostituzione del cessato Ufficio delle imposte. Secondo questo rito vigono larghe impignorabilità che qui per ovvie ragioni non enumereremo, ma che certamente sono note al contribuente per vecchia esperienza. L'art. 63 della legge di riscossione, vieta ai famigliari di far valere il loro diritto di proprietà su mobili e cose pignorati per conto del contribuente che viva in comune economia domestica, ma in queste province, non essendo estesa tale norma, ogni familiare ha facoltà di presentare petizione escissoria secondo il vecchio rito ex regimo. Secondo l'art. 62 del T. U. ricchezza mobile, esiste nelle vecchie province del Regno un privilegio sopra i beni mobili che servono all'esercizio e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso, o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore dell'imposta, ma nelle nuove province a tale privilegio è sostituito un diritto di pegno legale, col privilegio di priorità di fronte a tutti i diritti di pegno privati sulle sole realità del contribuente destinate all'impresa e allestite appositamente a tale scopo.

Come si vede, il contribuente è in queste province sufficentemente tutelato da speciali leggi contro possibili eccessi di potere da parte dell'esattore. Anzi, esistono contro questi sanzioni di multe del decuplo della somma indebitamente incassata o imputata a proprio profitto nel caso che egli riscuota, a titolo d'imposta, più dell'effettivo ammontare dell'imposta, e ove riscuota, a titolo di multe o compensi per gli atti esecutivi, più di quanto per tale titolo potesse esigersi. Il contribuente che si trovasse di fronte a qualche trasgressione dell'esattore — in ispece quella frequente dell'imputazione erronea di multe di mora — non deve però protestare quasi che si trattasse di avidità di lucro, ma, considerando che nelle difficoltà d'organizzazione di nuovi uffici, quelle trasgressioni sono quasi inevitabili, deve con dati di fatto — presentazione di cartella o avviso tardivamente notificati ecc. — rilevare il suo buon diritto e richiamare l'esattore alla legalità.

L'imponente squadra inglese che visiterà Trieste

Il 13 corrente, per fermarsi tre o quattro giorni, sarà a Trieste — come abbiamo già accennato — la squadra inglese in crocera nel Mediterraneo. La squadra, che fu già a Napoli, Genova, Taranto e in altri porti italiani, verrà a Trieste da Fiume. Mai, neppure nell'anteguerra, Trieste vide un tale complesso di navi da guerra inglesi nel suo porto, perchè l'attuale squadra si compone di ben 19 unità.

La Capitaneria di Porto e il colonnello Marzari, assieme all'ispettore Manincor, dirigente la sezione arrivi e partenze, hanno già provveduto per l'ormeggio delle navi, le quali si metteranno in posizione tra il molo Audace e il molo Bersaglieri.

La festa campestre della Lega a Servola

La festa campestre pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, dovutasi sospendere domenica scorsa causa il maltempo, avrà luogo domenica prossima dalle 16 alle 24, col programma antecedentemente pubblicato. E' assicurato l'intervento del rinomato coro di Capriva, che domenica scorsa, sotto la guida del bravo maestro Cappello, in presenza di un discreto uditorio ivi convenuto malgrado il pessimo tempo, ebbe campo di farsi applaudire e ammirare.

Alpi Giulie. Il fascicolo luglio-agosto della rivista della Società Alpina delle Giulie reca fotografie nuove interessantissime del Jof Fuart e del sito dove sta sorgendo il Rifugio Guido Corsi, nonchè delle Caverne di San Canziano, che il gr. uff. Bertarelli, di esse innamoratissimo, ha illustrato recentemente anche sull'organo dell'Automobile Club de France. La Commissione Grotte, alla quale appunto in questi giorni si rivolge l'attenzione di tutta Italia per l'esplorazione ad essa affidata e da essa diretta di un abisso sul pianoro del Cansiglio nelle Alpi Venete che si presume essere la più profonda voragine conosciuta, continua anche in questo fascicolo i suoi diligenti rilievi su vari gruppi di caverne e pozzi del Carso. Un'interessante notizia è data dalla Direzione intorno a un'ascensione del Corvino compiuta da un triestino fin dal 1874, appena dieci anni dopo le storiche ascensioni di Whyruper. L'ardito alpinista, il comm. prof. Giovanni Bolle, che oggi vive a Firenze e vi celebra il cinquantenario di quella sua impresa, ne diede la prima relazione sulla vecchia rivista letteraria triestina «Mente e Cuore». Gli arditi salitori erano undici, tra alpinisti e guide, e camminarono 17 ore il primo giorno e 22 ore il secondo.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Marta Orlando ha giurato ieri fede di sposa al sig. dott. Vittorio Demai. Auguri vivissimi.

La questione del rincaro

Farine e pane - grassi, formaggi e olî - carni e zucchero - prezzi all'ingrosso e al dettaglio - Considerazioni

A malgrado l'ottimismo del numero indice per il mese di luglio testè fatto noto dall'Ufficio di statistica e lavoro, i fatti, la realtà odierna dimostrano che la vita, per quanto riguarda i generi alimentari, tende al rincaro.

Una rapida inchiesta condotta da noi ci ha dato i seguenti risultati.

Il pane e le farine rincarati

E' aumentato il pane di 20 centesimi al chilogramma. L'aumento, ci si dice, dipende unicamente dal rialzo del prezzo delle farine, le quali, in queste ultime settimane sono state pagate 25 lire in più al quintale. Le ragioni? Il cattivo raccolto anzitutto, percui le richieste all'estero sono aumentate, onde, per logica conseguenza i prezzi maggiori. Specie nei riguardi dei grani duri, i quali — come è noto — servono alla confezione completa delle paste alimentari, e entrano per un terzo quasi nella panificazione. Or è saputo che i grani duri ci vengono dall'America dove — si soggiunge — il dollaro nei rapporti con la nostra moneta si mantiene sempre alto. Comunque, le nostre riserve sono completamente esaurite. Il tentativo di bastare a noi stessi o per lo meno di aumentare la nostra produzione interna di grano tanto quanto bastasse per sottarci alla servitù straniera, sembra non abbia attecchito.

Conseguenze: le paste alimentari sono aumentate di 30 lire al quintale; il pane di 20 lire.

I grassi e gli olii

E passiamo ai grassi. L'olio di semi, ci si soggiunge, che a metà giugno costava 580 lire al quintale, oggi si paga 640, cui vanno aggiunte 15 lire per tassa di fabbricazione — che i produttori fanno pagare a parte nella fattura — e 20 lire per dazio di consumo.

Per intenderci: noi parliamo sempre di prezzi all'ingrosso, val quanto dire del prezzo che viene pagato dai grossisti i quali sono poi i distribuitori dei diversi generi ai dettaglianti. Onde una sia pur lieve percentuale va a beneficio del grossista ed un'altra, sulla quale vi è la possibilità di discutere, a favore dell'esercente in diretto contatto col pubblico. Queste due percentuali vanno naturalmente aggiunte ai prezzi originari.

Ora per l'olio, risulta che la quasi totalità degli esercenti usa il prezzo di 6.20 al litro, val quanto dire qualche cosa come 0.50 in meno del prezzo all'ingrosso. Si dice che ciò sia possibile per il fatto che mentre l'olio è acquistato a peso, viene rivenduto al minuto a misura, con evidente profitto per il rivenditore e la possibilità di cedere il prodotto ad un prezzo inferiore a quello di acquisto.

Il lardo americano costava in giugno 22 dollari, val quanto dire — calcolando la media 23 per il dollaro — 792 lire al quintale, più 75 per dazio che fa un totale di 792 lire.

Lo strutto — sempre americano — costava 27 dollari. Attualmente si paga a 37, e cioè a lire 821 più 75 di dazio: totale 867 al quintale.

Attualmente i rivenditori cedono il lardo a 8.80. Non tutti però, chè alcuni, avendo ancora delle rimanenze di magazzino, lo hanno venduto in questi giorni fin a 8 lire. Lo strutto invece si vende a 9.60 il chg. Ci si dice: ormai è esaurito lo «stok» paesano dei lardi e degli strutti derivati dai maiali numerosissimi che si macellano in città o nelle campagne vicine. In genere, fin quando durano queste riserve, le richieste all'estero sono limitatissime e i prezzi relativamente bassi. Quest'anno il consumo è stato maggiore degli altri anni, mentre le riserve non superavano i quantitativi passati. Avvenne per ciò una improvvisa e fortissima richiesta di tali generi sul mercato americano donde un aumento considerevole nei prezzi di origine.

Il formaggio parmigiano non ha subito aumenti di sorta. Quindi dovrebbe essere venduto allo stesso prezzo di prima. Solo i formaggi teneri e da tavolo — come l'«Ementhaler» — sono rincarati dalle 50 alle 60 lire al quintale.

Per il burro, in questi ultimi giorni, si nota la tendenza all'aumento. Formaggi, burro, ed in genere tutti i latticini, sono, come è facile intendere, in intima dipendenza dalle condizioni foraggiere, e perciò dal mantenimento degli animali. Ora i foraggi sono completamente esauriti; il cruschello comincia a diventare prezioso: chi ne soffre sono gli animali di latte la cui produzione diminuisce e il cui prezzo perciò tende all'aumento.

Il riso attualmente si acquista a 225 lire il quintale, mentre durante la campagna risifera era possibile averlo a 175 e fino a 170 lire il quintale.

Il prezzo dello zucchero invece non è variato. Nei giorni scorsi, causa dell'esaurimento dei depositi di produzione nazionale lo zucchero presso qualche rivendita accennò ad un sensibile rincaro, poichè il genere che si offriva era di produzione straniera — czeco-slovacca — e di qualità migliore del nostrano. Ormai però i depositi di zucchero nazionale sono stati riforniti per cui il suo prezzo all'ingrosso si aggira intorno alle 26 1/2 sterline la tonnellata. Il prezzo di piazza non può nè deve superare le 6.20 al chg.

L'eterna questione delle carni

Per le carni? Il mercato è incerto, o — diciamolo pure — insincero. E' noto che il rifornimento del mercato di Trieste è nelle mani di pochi grossisti, i quali, generalmente, sfuggono a qualsiasi forma di inchiesta.

Al Municipio — Ufficio annonario — si ripete che esiste un calmiere generale per le carni, consistente nella carne congelata, il cui prezzo non ha subito variazioni di sorta. Ma non basta — diciamo noi — non basta avere lanciato sul mercato un genere che mantiene quasi inalterato il proprio prezzo, quando si sa che non tutta la popolazione si nutre di carne congelata, e si può supporre che se tutti i triestini mangiassero carne congelata, questa, probabilmente per l'aumento grande di consumo e perciò della richiesta, rincarirebbe.

Ci si dice che l'aumento di prezzo delle carni non congelate dipenda dalla cresciuta domanda degli altri mercati in Jugoslavia. In altri termini: Lubiana una volta si limitava a fornire di carni Trieste e le città vicine. Una regione, insomma, attigua al confine, onde le difficoltà che si opponevano al passaggio doganale erano compensate dalla vicinanza dei luoghi di consumo.

Da qualche tempo in qua, tali difficoltà vennero attenuate, onde è stato possibile il trasporto rapido di carne in piedi o macellata dalla Jugoslavia ai mercati italiani più lontani: come ad esempio, Roma. Quindi — sempre la stessa musica — aumenti nei prezzi di origine.

Le considerazioni del consumatore

Tutto ciò sta bene. E sta bene anche quando vi si aggiunga, a giustificazione degli aumentati prezzi, la tendenza al rialzo dei cambi con l'estero, sebbene ciò si verifichi in misura non preoccupante. Sta bene, ripetiamo, ma non possiamo tacere l'abitudine mentale immutata dei rivenditori ad esagerare gli aumenti ad ogni più lieve aggravio dei prezzi di origine.

Viceversa, avviene al contrario allorchè i prezzi di origine tendono e sono al ribasso. Questione di psicologia professionale, che sarebbe trascurabile se non turbasse e non fosse cagione di danno al bilancio famigliare dei consumatori.

Su questo noi richiamiamo l'attenzione del nostro Ufficio annonario, convinti che qualunque azione condotta per reprimere gli abusi nei prezzi a danno del pubblico costituisca la più alta benemerenza dei reggitori del Comune.

Ieri abbiamo espresso la nostra convinzione nei riguardi della misura delle tasse ed imposte cui è sottoposto il cittadino; ma è pur vero che a parte le tassazioni — sia pure non superiori a quelle degli altri anni — il tenore, il costo della vita in questi ultimi tempi si è orientato verso il rincaro. Molte, troppe cose che non trovano posto nei calcoli dell'Ufficio di statistica e lavoro per la definizione del numero indice, lentamente ma pertinacemente, mese per mese aumentano di valore. Ove ciò non avesse un limite, si produrrebbe, a lungo andare, uno stato di squilibrio tra mercedi, stipendi e costo della vita, squilibrio non certo desiderabile da chi veda la salute del paese unicamente nella pace sociale interna, nella tranquillità del lavoro, nella sempre più sviluppata e migliorata produzione.

Una grande festa campestre dei mutilati a Isola

Abbiamo da Isola, 6:

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, sottosezione di Isola d'Istria, indice per domenica 10 agosto a Isola, sull'ampio Campo Silvestri, una grande festa campestre, che, allietata da numerose attrattive, sarà inoltre resa interessante da gare sportive e da gare umoristiche, tutte riccamente premiate. Il programma vario e svariato, s'aprirà alle 15 con il ricevimento delle numerose associazioni e bandiere al molo Savoia, da dove gli ospiti saranno accompagnati in campo Silvestri.

Dinanzi al campo si svolgeranno quindi: Una gara di nuoto sui 100, 400 e 1000 metri con 1.o, 2.o e 3.o premio, fra cui una medaglia d'oro per il primo arrivato nella gara dei 1000 metri; e una gara di sandali sui 500 metri a un vogatore e sui 1000 metri a due vogatori, con premio artistico. Tali gare, libere a tutti i concorrenti, saranno alternate dalla corsa col sacco del quintale sui 200 metri, corsa colle carriole e corsa nei sacchi, con vistosi premi.

Vi sarà poi ballo all'aperto, concerto corale e bandistico, lotteria con ricchi premi, pesca miracolosa, varietà, concorso di fiori a premio, infine luminarie e fuochi pirotecnici.

La festa, che vuol continuare sotto il patrocinio dei mutilati, la patriottica tradizione della festa della Lega Nazionale, sarà scrupolosamente organizzata con ogni genere di comfort.

Attenzione al «taxis»! Ieri mattina fu accolto nel decimo reparto dell'ospedale civico il cinquantassettenne Giovanni Giorginich, abitante in via del Pozzo Bianco N. 2. Il Giorginich, che aveva riportato la frattura del radio, dichiarò che la sera avanti, in piazza Oberdan fu atterrato da una vettura pubblica, di cui non osservò il numero; nè credette ricorrere alla Guardia medica ed era rincasato, ritenendo la lesione riportata al braccio destro, non grave. Durante la notte però gli sopravvenne febbre alta, contemporaneamente ad un acuto dolore al braccio, tanto che l'indomani dovette ricorrere ai sanitari dell'ospedale.

Una giovane ustionata. Ieri alle 22 tale Paola Clai, diciassettenne, abitante a Ponte S. Anna 922, fu accompagnata da un'amica alla Guardia medica per ottenere dal sanitario di turno dott. De Domini le dovute medicazioni su scottature riportate in più parti del corpo in seguito al rovesciamento di una pentola di latte bollente. Dopo le cure, la giovane rincasò.

I topi degli appartamenti incustoditi

L'attività cotidiana dei ladri

Si è intensificata in questi giorni l'attività dei ladri, i quali approfittano del periodo delle villeggiature per far frequenti visite nelle abitazioni delle famiglie che sono in campagna.

Anche l'altro ieri mattina, penetrati nell'abitazione del sig. Leonardo Stefanelli, in via dell'Istituto N. 18, dopo aver forzata la porta con chiavi false, rovistarono ogni angolo e ogni mobile, da cui asportarono biancheria, argenteria, stoviglie, oggetti di ornamento, valutati complessivamente 1000 lire. Il danneggiato denunciò il furto al capo della squadra mobile.

— Nell'abitazione dell'ing. Carlo Zvinger, in Riva Grumula N. 22, ignoti visitatori s'introdussero lunedì notte forzando con una leva e uno scalpello la porta, per consumare un furto di vestiario, biancheria e altri oggetti di valore. La portinaia dello stabile, la mattina appresso, avendo rinvenuto gli strumenti d'iscasso abbandonati dai ladri, constatò il furto e, in assenza della famiglia danneggiata, denunciò il caso alla Questura, che fece sequestrare gli avanzi ladreschi. Non si potè precisare l'entità del furto, data l'assenza dell'ing. Zvinger.

— Nell'appartamento del dott. Pierantonio Bescoff, altri ignoti — in via Pasquale Besenghi N. 25 — stavano per fare un bottino di 5000 lire, tale l'importo che rappresentava il valore del bottino apprestato per l'asporto. I ladri, segati i contorni della intelaiatura della porta — al secondo piano dello stabile — penetrarono nell'appartamento incustodito (il dott. Bescoff e la famiglia sono assenti da Trieste) ma al momento di asportare la refurtiva, il sopraggiungere di altri inquilini della casa li decise repentinamente ad abbandonare il bottino e a darsi a precipitosa fuga. Del mancato furto fu informata la polizia.

L'arresto di una fabbricatrice d'angeli e di una contadinotta intraprendente

A Britof, in quel di Postumia, si mormorava da qualche tempo tra le donne del paese sul conto di una giovane terrazzana, Giuseppina Ambrosich, la quale, dopo aver amoreggiato con un soldato, il quale l'aveva poi abbandonata, era partita per Trieste per liberarsi del frutto di quella relazione troncata. L'infelice Giuseppina, per consiglio di una sua amica e credendo di poter celare il peccato, era venuta infatti nella nostra città e vi aveva trovato una levatrice compiacente, la quale, verso un compenso di 45 lire, s'era prestata a procurarle l'aborto.

Rasserenata la giovane ritornò al proprio paese, ma s'accorse subito del contegno ostile delle sue conoscenti e presentì il guaio maggiore che, tosto o tardi, le doveva capitare. Il mormorio delle contadine finì per giungere agli orecchi dei carabinieri, i quali non avendo indizi sicuri, avvisarono la Questura di Trieste, perchè facesse indagini in proposito.

Il cav. Magaldi, comandante della squadra mobile, incaricò due suoi funzionari di occuparsi del caso e, in breve, fu assodato che l'Ambrosich era stata a Trieste presso la levatrice Giuseppina G., abitante in via Montecchi. Questa fu subito arrestata, e quindi anche l'Ambrosich fu fatta scortare a Trieste. La giovane tentò di negare ogni colpa, ma poi finì per confessare tutto, e disse che il feto era stato gettato in una campagna dei dintorni.

Colto a rubare in un negozio del Corso. Ieri verso le 16.30 i molti che passavano per il Corso Vittorio Emanuele III si volsero ad osservare un signore che precipitosamente rincorreva un giovanotto elegantemente vestito, il quale sotto il braccio stringeva una pezza di stoffa finissima. Si trattava del sig. Caruso, uno dei titolari della ditta Farchi e Caruso, il quale poco prima aveva potuto constatare come il giovane elegante, facendo le viste di esaminare la merce, erasi impossessato di una pezza di stoffa valutata 10 lire, dandosi poi a precipitosa fuga. Fu raggiunto però dal Caruso, che lo consegnò a due carabinieri. L'arrestato si qualificò per tale Maurizio G., diciassettenne, disoccupato, senza stabile dimora. Dopo un breve interrogatorio da parte del commissario di polizia rionale, il giovanetto fu passato al Coroneo.

Preso tra due vagoncini. Ieri alle 15.30 fu accolto nel reparto chirurgico dell'ospedale civico l'operaio Pietro Stossich, di 25 anni, abitante a Prosecco. Presentava una vasta ferita al crure destro, che gli fu medicata dai sanitari. Il degente dichiarò che, mentre trovavasi al lavoro della nuova strada di Monfalcone, lungo il tratto di Miramar, fu preso tra due vagoncini carichi di materiale di costruzione stradale. Soccorso dai compagni di lavoro fu con una auto trasportato all'ospedale.



39

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Mabel proseguì ancora:

— Chi vi dice che io sia sinceramente d'accordo con Müller e che io non intenda confessare il mio passato al signor Majorel? Ed infine, signorina, chi vi dice che il signor Majorel non mi debba una riparazione? Perchè, essendo stato l'artefice di una seconda colpa, non potrebbe egli comprendere e perdonarne una prima?

Noncurante di apparire colpevole agli occhi di Elena, Mabel esultava di un orgoglio infernale.

— Eh! signorina. Siete dunque così ingenua da non comprendere che sono già la sposa di vostro zio?

— Ah! signora — balbettò Elena ribellandosi al cinismo della contessa e cercando invano di liberare le sue mani. Non vi ho chiesto di confidarmi la vostra vergogna...

— La mia vergogna — gridò esasperata la signora de Wys-Marines. — La mia vergogna! Ma disgraziata, non sapete...

S'interruppe. Romano W. Majorel, ilare e soddisfatto era apparso sulla soglia.

Scorgendo Mabel ed Elena, pallide e sconvolte, il miliardario le guardò stupito.

Seguì un istante di tragico silenzio.

In un lampo, Mabel intravide il pericolo, l'esistenza precaria assillata dai creditori, l'incertezza del domani; si vide perduta.

Soltanto l'audacia poteva salvarla.

Si avvicinò a Romano e con tranquilla impudenza:

— Mio caro amico — disse ella — mi spiace dovervi dire che vostra nipote mi ha gravemente oltraggiata. Sono costretta a partire immediatamente e per sempre da Chauterelle.

— Elena... vi ha oltraggiata?... — balbettò impallidendo il miliardario.

Poi, scrollando le spalle poderose, soggiunse:

— E' impossibile... sarà un malinteso.

— Un malinteso? — esclamò la contessa. — Giudicatene. Ieri sera mi sentivo straordinariamente nervosa. Forse, in seguito alla mia caduta del pomeriggio.

Romano arrossì.

— Verso la mezzanotte, non riuscendo a dormire, scesi nel parco sperando che la brezza notturna avrebbe calmati i miei nervi troppo tesi. Orbene, la signorina, attribuisce uno scopo indegno ad una cosa tanto semplice e naturale.. Ella afferma che mi recavo ad un convegno galante...

— Ma... questa fanciulla è pazza... — mormorò sbalordito Romano.

— Ella mi accusa di agognare la vostra fortuna e mi attribuisce odiosi calcoli.

Dopo una pausa, Mabel soggiunse perfidamente:

— Diventando vostra moglie, diminuisco naturalmente la parte della vostra unica erede...

— Come! — gridò Romano, fuori di sè, invasato da un cieco furore — questa fanciulla che io consideravo come una figliuola cara al mio cuore, calcolava sulla mia fortuna? Ingrata... mi spiegherai...

— Amico mio calmatevi — interruppe Mabel desiderando evitare una spiegazione fra zio e nipote. — Non vedete che la signorina è accasciata sotto il peso della propria indegnità?

Infatti Elena, col viso nascosto fra le mani, singhiozzava accasciata dall'audacia e dall'impudenza di quella donna.

Frattanto Mabel riprese con accento amaro e malinconico:

— Rimandate a più tardi qualunque spiegazione, amico mio, quando avrete riacquistata la vostra calma. Non vi rimprovero la vostra collera; essa è generosa e costituisce la mia più bella giustificazione. Ve ne ringrazio infinitamente... e il vostro ricordo mi sarà prezioso... Vi prometto di non serbar rancora ad Elena. Mio Dio, è abbastanza naturale che ella mi attribuisca delle idee interessate; voi siete troppo ricco signor Majorel, chi sa quante altre persone penserebbero come Elena. Questa lezione mi servirà a qualche cosa... Addio amico mio...

Ed ella avvolse l'innamorato Majorel con uno sguardo così appassionato che l'infelice ne rimase abbagliato.

— Addio — ripetè Mabel — con gli occhi umidi di lagrime, lasciatemi andare... voglio esser sola...

— Non mi seguite, ve ne supplico... Sono troppo addolorata...

E sfuggendo alle braccia di Romano che voleva trattenerla, uscì correndo dal padiglione inoltrandosi nei viali ombrosi del parco in direzione opposta al castello.

Romano, rimasto solo, afferrò Elena per i polsi, le scoperse la faccia e parlandole da presso:

— Se il mio denaro ti ha sconvolta la ragione — gridò con voce interrotta dalla collera — guarirai presto, perchè per iddio, non avrai più un centesimo. Rientra nella tua camera. Domani chiederai perdono alla signora de Wys-Marines... Diversamente ti giuro, che se una di voi due deve partire da Chauterelle, non sarà la contessa!

Poi, abbandonando Elena tremante, si slanciò come un pazzo, alla ricerca di Mabel.

All'alba del domani, Elena in costume da viaggio varcò la soglia del castello di Chauterelle inoltrandosi sulla strada di Noizy-l'Artaud.

Sperava al prossimo villaggio, di trovare una vettura che la conducesse a Tours.

Tornava presso sua madre, fuggendo lo zio Romano troppo accecato per renderle giustizia, fuggiva Didier de l'Estaque, fuggiva soprattutto la signora de Wys-Marines innanzi alla quale non poteva umiliarsi.

Lo zio Romano aveva detto:

— Se una di voi due deve partire da Chauterelle, ti giuro che non sarà la contessa!

Ebbene! Elena le cedeva il posto.

Abbandonava dunque suo zio a quella avventuriera?

Avrebbe seguito il consiglio del signor Gilberto.

Elena affrettava il passo sulla strada ancora umida della pioggia caduta durante la notte, aspirando con delizia il vento fresco e puro del mattino.

Una strana allegrezza era nell'anima sua. Aveva scoperto nel suo cuore un meraviglioso segreto...

Amava!... E la divina speranza di essere un giorno amata da colui che adorava in silenzio, aveva asciugate le sue lagrime.

PARTE TERZA

Quando l'amore rifiorisce

I

RIVELAZIONI

Lo studio che Abele Müller si era riservato nel piccolo villino di via del Coliseo, era una vasta stanza arredata con arte e con gusto squisito.

Le pareti erano tappezzate di cuoio, dei cavalletti sostenevano dei quadri di autori famosi e sui mobili, sulle mensole, erano sparsi bronzi e marmi firmati da nomi illustri. I divani ampi e profondi, erano ricoperti di antiche stoffe dai toni deliziosamente sbiaditi.

Uno scrittoio Luigi XVI avrebbe formata la gioia di un conoscitore per la delicatezza dei suoi bronzi finemente cesellati.

Quella mattina, Abele Müller lavorava alacremente a sbrigare la numerosa corrispondenza concernente gli «stocks» di guerra da rivendere nelle regioni devastate. Quell'affare minacciava di diventare disastroso. I troppo lauti benefici, avevano destati i sospetti della giustizia e l'uomo d'affari rischiava di essere compromesso per furto, peculato e concussione per colpa di un suo impiegato di fiducia il quale era fuggito lasciandolo nell'imbroglio.

Un gran fuoco di legna ardeva nel monumentale camino stile Rinascimento, mettendo nella camera dei bagliori subitanei ed illuminando il viso pallido e magro di Abele Müller.

Un domestico entrò dicendo:

— Signore, qualcuno desidera di parlarvi.

Abele Müller gridò di pessimo umore:

— Non sono in casa per nessuno, Giulio. Lasciatemi.

— Ma signore...

— Insomma chi è? — chiese con impazienza Abele Müller.

— Sono io — rispose tranquillamente Didier de l'Estaque che aveva seguito il domestico.

— Come, siete voi?... Lasciateci, Giulio.

L'uomo d'affari aspettò che il domestico fosse uscito poi, senz'altro preambolo:

— Voi a Parigi? Perchè? Spero che non sarà accaduto nulla di spiacevole...

Ma Didier aveva un'aria cupa che non presagiva nulla di buono.

— Parlate dunque l'Estaque! Che accade a Chauterelle?

— A Chauterelle tutto è finito, per me almeno, poichè la signora de Wys-Marines si è salvata dal naufragio.

Il volto di Abele Müller tradì una profonda delusione.

— Che dite mai? Avete commessa qualche altra sciocchezza? Ebbene tiratevi d'impaccio da solo! E' veramente troppo stupido.

— Avete ragione Müller! E' veramente troppo stupido!

— Anzi è inqualificabile.

— Tanto più che la colpa è tutta vostra, caro amico — rispose Didier con una sottile punta d'ironia.

(Continua)

Notiziario Sportivo

Il convegno ginnastico regionale ad Isola d'Istria

Domenica 3 corrente, sebbene il temporale scatenatosi nel pomeriggio abbia fatto sospendere a metà programma la festa, si svolse il convegno ginnastico e parte della festa campestre a Porto Apollo.

Nella mattinata giunse la fanfara del Ricreatorio «Pitteri» di Trieste, e la squadra libera del maestro Vidusso, che al suono degli inni della Patria percorse la città, tutta adorna di tricolori.

Alle 16, quando il tempo si faceva sempre più minaccioso, accolti da numeroso pubblico e dalle bande, giunsero graditi gli ospiti e squadre di ginnasti di Pirano e di Trieste. Si formò tosto il corteo con alla testa la banda d'Isola, seguiva il manipolo «Giovinezza dell'A. G. F. di Trieste, le balde ed eleganti squadre dei ginnasti della «Redenta» di Pirano con banda, gli allievi e allieve del Ricreatorio «G. Padovan», quelli dei Ricreatori della Lega Nazionale con fanfara, la squadra libera del maestro Vidusso, il Fascio d'Isola, Pirano ecc., la locale sezione degli ex combattenti, numerose rappresentanze e pubblico.

Il piazzale dell'Annessione accoglieva intanto numeroso pubblico, che volle assistere al saggio ginnastico, nel quale vivamente applauditi si produssero: gli allievi del Ricreatorio della Lega, maestro Trobiz, con esercizi ai bastoni; allievi e allieve del Ricreatorio «G. Padovan», maestro de Jurco, con esercizi a corpo libero di ginnastica svedese; squadra libera del maestro Vidusso, con esercizi alle clave; allieve del Ricreatorio della Lega, con esercizi alle bandierine; allieve della «Redenta», maestro Petronio, con esercizi ai cerchietti; anziani della «Redenta», maestro Bocassin, con esercizi corpo libero del Concorso internazionale di Firenze; allieve della squadra libera del maestro Vidusso, con esercizi ai bastoni; allieve della «Redenta», maestro Petronio, con esercizi alle bandierine; e infine squadra allievi della «Redenta», maestro Bocassin, con esercizi ai bastoni.

Da tutte le squadre venne eseguito poi il saggio finale collettivo, con produzione di esercizi del Concorso ginnastico internazionale di Firenze, con accompagnamento della banda di Isola.

Seguì la premiazione, assegnando ai capi squadra delle medaglie e al benemerito e infaticabile maestro Giusto Petronio una medaglia speciale di benemerenza. Alla più giovane ginnasta, e cioè alla graziosa e disinvolta Rita Petronio della «Redenta», venne offerta una medaglia, dono del sig. Renato Petronio.

Alle squadre venne assegnato: coppa alla «Redenta», coppa al Ricreatorio della Lega, targa artistica alla squadre del maestro Vidusso, corona d'alloro al Ricreatorio «G. Padovan».

La festa campestre venne rimandata in causa del maltempo.

Terminato il saggio, ginnasti e pubblico si riversarono allo stabilimento Porto Apollo, ove la fanfara del Ricreatorio «Pitteri» svolse un applaudito concerto. In breve tempo la pesca miracolosa esaurì tutti i doni e, a causa del temporale, che frattanto aumentava d'intensità, si dovette a malincuore sospendere definitivamente la festa, troncando a metà il variato e attraente programma.

Sabato 9 corrente verrà ultimata la festa campestre, con uno scelto concerto sostenuto dalla banda cittadina, con l'estrazione del premio della grande lotteria, con il ballo e altre attrattive.

La V doppia traversata notturna di Belluno vinta da Sacchet. Alla presenza di un folto pubblico si svolse la V doppia traversata notturna della città (km. 4.500) approvata dalla F. I. S. A. Il via viene dato alle ore 21.30 a quaranta corridori e prende il comando il forte Valesani di Feltre seguito a ridosso da Savi di Vivenza. Bosio di Milano, Jurettich di Trieste e Sacchet di Belluno. Dopo il primo chilometro Valesani attaccato dal vicentino cede il comando ed il gruppo dei cinque migliori si fraziona, e solo il Sacchet non cede e anzi a sua volta viene all'attacco risolutamente e riesce ad avvantaggiarsi di una trentina di metri. Ecco l'ordine di passaggio del primo giro: 1.o Sacchet, a 30 metri Savi, Minuzzi di Trieste che ebbe un bel ritorno, poi Bosio, Valesani, Jurettig, Oscar e gli altri a brevi intervalli.

Intanto fra il primo e il secondo vi è una vera lotta per il primato, ma il bellunese resiste a tutti gli attacchi ed incoraggiato dai soci della Juventus frazionati lungo il percorso si avvia vittorioso verso l'arrivo, ove giunge ancora fresco, primo, fra due fitte ali di pubblico plaudente e viene portato in trionfo dai juventini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Sacchet Giuseppe dalle Juventus di Belluno, in minuti 15 e 3''; 2.o Savi Ottorino della Società ginnastica V. E. III di Valdagno, a 100 metri; 3.o Minuzzi Antonio della Società sportiva Edera di Trieste, a 150 metri; 4.o Bosio del 66.o regg. fanteria; 5.o Werri Oscar della Edera di Trieste; 6.o Jurettig Giuseppe dell'Edera di Trieste; 7.o Valesani Italo della Juventus di Belluno; 8.o Da Rolt Rodolfo della Juventus di Belluno; 9.o Nora Gino, libero; 10.o Sommavilla Mario, di Belluno.

La coppa per la società meglio classificata venne vinta dalla Sportiva Edera di Trieste. La medaglia vermeille grande, dono della Società ginnastica alpina venne vinta dalla Juventus di Belluno. L'orologio da tavolo dono del comandante del Presidio, generale Pezzana, venne vinto dal 56.o fanteria; l'artistico calamaio dono degli ufficiali del 7.o alpino venne pure vinto dal 56.o fanteria. Tutti i premi di traguardo vennero vinti dal Sacchet.

CINEMA E VARIETÀ

Grande successo di «Ultimo sogno», una delle più belle interpretazioni di Francesca Bertini al Cine Italia. Un successo entusiastico hanno avuto ieri le rappresentazioni del cinedramma «Ultimo sogno», una magnifica interpretazione di Francesca Bertini e Mario Parpagnoli. Questo lavoro per fattura e per soggetto appartiene a quei lavori ai quali il successo è assicurato. Oggi si replica dalle 17 alle 22.30.

Cinema Edison. Oggi si rappresenta «Idolo infranto», potente dramma d'amore interpretato dalla grande attrice drammatica Lina Cavalieri. Questa bellissima artista che tanto successo ottenne in tutta l'America, non mancherà di essere ammirata dal pubblico triestino. In chiusa si darà una brillante comica con il beniamino Ridolini.

Salone Novo Cine. Oggi principiando dalle ore 16.30 in poi, avranno inizio le rappresentazioni del bellissimo capolavoro «Il romanzo d'una giovane povera», interpretato magistralmente dalla simpaticissima Lydianne. Questa film è preceduta da ottima fama avendo ottenuto clamoroso successo in tutti i principali cinema d'Italia.

Cine Savoia. Ancora oggi e per l'ultimo giorno si replica «Nell'anticamera del matrimonio» con Harry Lidke e Tina Dietritck. Principia alle 16.30. Primi posti 1.30; secondi cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «La rosa di Stambul».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Perchè cambiate moglie?».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Idolo infranto» con Lina Cavalieri.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Il romanzo di una giovane povera».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Le tre Marie di Don Giovanni di Maraña», grandioso soggetto d'amore medioevale.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «Le due sorelle» con Henny Porten. Seguirà: «Un dramma al circo Carrè».

Teatri e Concerti

Fenice. Roberto Stolz ha avuto la soddisfazione di vedere ieri il teatro Fenice gremito di una folla anche maggiore — se possibile — a quella di ierlaltro. Si dava «Burattino» e la bella, tanto originale operetta che il nostro pubblico ha accolto con tanto favore, è stata diretta dal suo geniale autore con la briosa vivacità e il delicato sentimento che in Roberto Stolz, compositore e direttore d'orchestra, trovarono sempre così brillante espressione.

Le feste fatte al maestro sono state anche ieri, cordialissime, in certi momenti addirittura entusiastiche. E cortesemente egli volle dividere gli onori della fevida serata con i principali interpreti del «Burattino». Stefi Csillag, «Lissy» squisita, piena d'ingenua e sorridente grazia; Nuto Navarrini, irresistibile e applauditissimo «Charasson»; il tenore Zacchetti, eccellente protagonista, e la signora Angela Ippaviz, la quale, chiamata a sostituire quasi d'improvviso e senza prove, nella non breve nè facile parte di «Iosette», la signora Bazan indisposta, conseguì grazie alla pronta intuizione, alla bella presenza di scena e alla viva musicalità, un bel successo personale. Ottimi come sempre il Giorgi, la signora Barbetti e il Furlai. Ma tutta in genere l'interpretazione fu commendevolissima. La serata si chiuse fra acclamazioni vivissime a Roberto Stolz e gridi di «arrivederci», festeggiamenti che commossero profondamente il maestro, al quale dopo lo spettacolo fu offerto al Ristorante Continentale dal capocomico sig. Achille Maresca e dalla direzione del teatro un sontuoso banchetto.

Stasera una gradita ripresa: «La rosa di Stambul» e domani un'attesa novità: «Erivan» l'operetta romantica dell'illustre maestro Oscar Nedbal.

Nazionale. La seconda rappresentazione della cinecommedia «Perchè cambiate moglie?» suscitò il fervido interessamento della prima sera. Tra le gaie scene della commedia, il pubblico molto numeroso ha sentito l'insegnamento morale che conclude la vicenda matrimoniale del protagonista. Ciò che piacque assai in questa film, non è costituito solamente dai vividi e luminosi quadri, dalle situazioni sapientemente alternate di motivi idillici e di motivi drammatici, ma anche dall'arguzia penetrante delle didascalie luminose che raccontano in forma autobiografica la avventure del marito fra due mogli.

Oggi dalle 18, questa proiezione così pittoresca e interessante si ripete per l'ultima volta. Domani la nuova film «Il ritorno di Ulisse».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica che s'inizierà domani alle 20.30 con «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Sindacato nazionale commessi di commercio. Questa sera alle 19.30, nella sala della Società operaia triestina (via Tarabochia 4) assemblea generale degli interessati per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) lettura del verbale della seduta precedente; 2) relazione morale e finanziaria; 3) contratto di lavoro; 4) varie.

Associazione dell'arma di cavalleria (sezione di Trieste). Dovendosi procedere alla compilazione delle tessere, si invitano gli aderenti che ancora non l'avessero fatto, di recarsi nei giorni della corrente settimana dalle 13 alle 16, o dalle 19 alle 21 presso la sede provvisoria in via della Pietà n. 8, p. 6, onde regolarizzare la inscrizione.

Sursum Corda. Oggi adunata dei premilitari del corso estivo in caserma Oberdan alle 19.15.

Associazione XXX Ottobre. Domenica avrà luogo la solita gita alla spiaggia di S. Croce. Ritrovo alle 6 in piazza della Libertà. Tutti i calcisti indistintamente si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale.

S. U. C. A. I. Domani alle 20 chiusura delle iscrizioni pel congresso di Valbruna e pel campeggio. Alla sera del 9 corr. vi sarà alla stazione di Ugovizza un servizio di carri per il trasporto dei gitanti al campo suppletorio, ove saranno disposti i pernottamenti.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». La sezione escursionisti indice per il 14 e 15 corr. una marcia notturna sul M. Auremiano (m. 1026). Partenza alle 22 dai Volti di Roiano per Opicina, Sesana, Divaccia; arrivo in vetta alle 4 circa. Alle 12 discesa nella valle del Timavo. Ritorno col treno da Divaccia a Opicina, quindi a piedi a Trieste. Questa sera giovedì alle 21 tutti gli escursionisti devono trovarsi in sede.

Unione sportiva triestina. Il consiglio direttivo convoca questa sera alle 21 tutti i nuotatori e water-polers, in sede sociale caffè Cesare Battisti.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boys devono trovarsi oggi alle 18 sul campo per l'allenamento e la formazione delle squadre.

Stella Alpina. Tutti i soci sono invitati questa sera in sede sociale alle 20.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20 è convocato in sede il consiglio direttivo; alle 20.30 il comitato feste.

Circolo Letizia. Domani tutti i mandolinisti si trovino in casa del segretario alle 21.

Club Celibato. Domenica 10 corr. la sezione ciclisti intraprenderà una gita alla volta di Udine-Cividale e ritorno. Ritrovo alle 4 in sede sociale caffè Edison.

BORSA DI TRIESTE

6 agosto 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav. Lussino	780
Consolidato 5%	97.20	» Martinolich	192
Obbl. Venezie 3½%	84.—	Strade ferr. med.	332
Banca d'Italia	1657	» » mer.	621
Banca Adriatica	265	Oceania	145
Commerc. Ital.	1400	Premuda	695
Commerc. Triest.	668	Tramway	185
Credito Italiano	872	Tripcovich	490
Banco di Roma	12	Ampelea	480
Credito Popolare	264	Beni Stabili	883
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest	241
C. g. risp. ungh	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6710	» Isonzo	170
Assic. Ital. (1923)	1820	» Spalato	360
Infortuni Milano	3380	Kerka	421
Grandine Merid.	500	Gas Roma	850
Riun. Adriatica	3645	Ilva	261
Nav. Adria	310	Montecatini	249
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	344	Pastificio Triest	360
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	548
» Gerolimich	1010	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital	645	Terni	654
» Libera Tr.	530	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr	365	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 875; su Belgio da 109 a 112; su Francia da 123.75 a 124.50; su Londra da 101.35 a 101.70; su Nuova York da 22.70 a 22.80; su Svizzera da 428 a 430; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 67.40 a 68; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 27.75 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.75 a 28; dollari da 22.65 a 22.75; pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.50; lire sterline b. n. da 101.20 a 101.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 5-VIII-1924, L. 440.76.

Borsa di Milano: Rendita 84.50; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1675; Commerciale It. 1378; Credito It. 862; Banco Roma 125; Credito Marittimo 596; Ferr. Mediterranee 326; Ferr. Meridionali 617; Rubattino 652; Libera Triestina 535; S. N. I. A. 442; Terni 645; Miani e Sivestri 156; Breda 375; Ansaldo 21.50; Montecatini 251.50; Metallurgica It. 178 op.; Reggiane 7.25; Fiat 549; Isotta 8.25; Ilva 262; Elba 65; Cascami Seta 1537; Linificio Nazionale 820; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 327; Cotonificio Cantoni 3425; Cotonificio Veneziano 364; Cotonificio Meridionale 105; Cotonificio Turati 685; La Soie de Chatillon 458; Rossari Varzi 948; Pirelli 742; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 758; Distillerie Italiane 310; Molini Alta Italia 820; Eridania 667; Gulinelli 196; Edison 740; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 164; Vizzola 1500; Conti 455; Negri 165; Lig. Tosc. di Elettricità 337; Esercizi Elettrici 116; Esportazione Italo Am. 690; Costruzioni Venete 218; Beni Stabili 902; Grandi Alberghi 185.

CAMBI: Francia 124.50; Svizzera 428.30; Londra 101.30; New York 22.69; Berlino 523; Vienna 0.0319; Bucarest 10; Belgio 113.10; Spagna 309; Praga 68; Budapest 0.0295.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1378; Credito It. 862; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 620; Cosulich 340; Libera Triestina 535; Terni 647; Gas 858; Forze Idrauliche 436; Cementi Spalato 358; Prima Pilatura Riso 547.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1379; Credito It. 862; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 615; Ferr. Mediterranee 324; Libera Triestina 532; Cosulich 340; Terni 643.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1375; Credito It. 865; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 618; Ferr. Mediterranee 330; Cosulich 337.50; Terni 646; Cementi Spalato 365.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corr.: corso medio 84.37; Trieste 84; Milano 84.50; Roma 84.10.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento

Turno d'imbarco

Situazione degli inscritti cancellati ed imbarcati: Totale inscritti ieri 3686; imbarcati e cancellati ieri 7; totale inscritti oggi 3679.

Situazione giornaliera del 7 per l'8 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3452; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 296; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5236; carbonai: 2862, 2846, 2825; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 15; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 226; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079; carbonai: 646.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 27; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 335; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 52.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 127; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 159; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 3; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 5.40 e alle 16; bassa marea alle 2.40 e alle 16.15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Srbin», da Sussak con 13 pass. e 5 tonn. di merce; «Arcadia», da Nord Shield con 2000 tonn. di merce; «Lovcen», da Monfalcone; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Zaton», per Gravosa; «Pelagia», pel Pireo; «Brioni», per Venezia; «Adonis», per Amsterdam; «Abbazia», per Costantinopoli; «Alberta», per New York.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0. H. 32: «Schwarzenberg»; M. I. test.: «Dalia»; M. II, H. 13 a: «Guido»; R. III, H. 9: «M. Washington»; M. III, H. b: «Rachele»; R. IV, H. 3: «Anna»; M. IV, tr.: «Aventino»; H. 1: «Helouan»; Diga «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Alberta»; «Quieto»; vel. «Artieri»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Cyclops»; Molo Fratelli Bandiera: «Rodi»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Piave»; R. VI, H. 55: «Duch. d'Aosta»; H. 58: «Numidia»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Ines».

Arsenale Lloyd: «Bucovina»; «Palatino»; «Persia»; «Adria»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Graz».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», «Alga», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Famiglia», «Gibaldi».

Riva Ferriera: «Dunav».

Avviso di ricupero. Il comandante del porto di Trieste rende noto che il giorno 31 luglio u. s., dalla brazzera «Anna P.», da Pirano, è stato ricuperato un battellino lungo m. 3.60 e largo m. 1.30, dipinto in cinerino con fascia rossa, provvisto di due piccoli remi e timone. Il battellino, che non ha alcun nome nè numero, si trova in custodia presso la Delegazione di spiaggia di Muggia. Coloro che ritenessero di vantare diritti sopra il detto battellino, sono diffidati di farli valere entro un anno dalla pubblicazione del presente avviso.

Bollettino dello Stato Civile

del 5 agosto 1924

Nascite: maschi 9, femmine 6; totale 15.

Matrimoni: Della Pietra Uberto, muratore, con Zannier Cardesia, casalinga.

Decessi: Vatovec in Stefanek Maria, anni 52, privata; Tonetti in Brumat Maria, anni 84, casalinga; Salvadori Regina, anni 76, maestra; Flego Luciano anni 2; Massalin Giovanni, anni 36, pistore; Crusich Anna, anni 22, tappezziera; Levicar Fausto, anni 13.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosona. Abbia pazienza! Ma sì! Ma sì! Anche Nuto Navarrini avrà la sua serata d'onore; probabilmente la prossima settimana. — *Necarello Rucciofe.* 1) Le migliori composizioni di Beethoven? Le sonate per pianoforte; le nove sinfonie; i quartetti; la Messa solenne e... le altre. 2) Jan Kubelik studiò con Ottokar Sevcick; quando non si trova in «tournée», è di solito ad Abbazia. 3) La riforma Gentile potrà subire lievi modifiche, ma non è profezia l'affermare che non sarà abrogata. — *Milanese.* Anche la cipria ha la sua ragione di esistere, ma non bisogna abusare. — *Interessato.* Indirizzate al Senato del Regno, Roma.

Monella senza pace. 1) Tutti i vostri corteggiatori, dopo pochi giorni, vi sfuggono? Non siete la prima. 2) E' vero che l'uomo è la menzogna personificata? Non mi pare; la menzogna è il genere femminile. 3) «Come deve rispondere una ragazza a chi le dice «che bel tipo», «angelo», «addio bionda»?» Si dice «grazie altrettanto» oppure «grazie, non fumo». 4) «Che cosa è la vita? un'illusione e nient'altro; perchè si vive allora?» Se così filosofate, siete senza pace di certo. Vivete per illudervi e state sana di corpo e di spirito.

—*Senza preamboli.* Le edizioni delle poesie di Camillo Nalin sono di Giusto Fuga - Venezia. — *Matrimonio.* Il matrimonio religioso contratto nelle nuove provincie sino al 31 dicembre 1923 è indissolubile in Italia. — *Signora Fiume.* Possibilità di ottenere posti di cameriera di bordo ce n'è pochissima o nessuna. — *Massimo Naso e Nincele.* Pensare che cosa voglia dire vivere spensieratamente significa essere spensierati per eccessivo bisogno di pensare. — *Eterno, ma pur dolce dolore.* Non vi basta di essere innamorata da due anni di un artista drammatico, ma ancora scrivete pagine su pagine per raccontare i vostri casi! Non accumulate disgrazie, per carità.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.26 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste».

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

6 bambini, 6 lettere una madonnina!

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE tutte nazionalità con attestati, cameriere fine con referenze, bambinaie toscane, tedesche, bonnes nonchè personale sceltissimo per hotels, bars, offronsi Trieste e fuori. Via Nicolò Machiavelli 24, agenzia. 69378 A

A. DOMESTICHE, bonnes, cameriere, cuoche, prestaservizi, lunghi attestati ed altro personale con referenze per hotels, bars, caffè offronsi per Trieste ed altre città. «Provveditorio» via San Lazzaro 23. 69376 A

CUOCA giovane tedesca, brava per dolci offresi solo a distinta famiglia. Via Valdirivo 23, I. 69374 A

CUOCA provvisoria offresi. Salita di Gretta n. 10, I p. Berzè. 69314 A

CUOCHE, cameriere, servette, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc offronsi. Valdirivo 21 Trieste, per privati, albergatori Trieste fuori. 67619 A

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa, media età, lunghi attestati offronsi pure fuori Trieste. Via Valdirivo 23, primo. 69374 A

RAGAZZA onesta con attestati offresi quale prestaservizi. Rivolgersi in via Michelangelo 9 pt. 67525 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche per pensioni, privati, vice madri, donne di chiavi per tutta Italia, domestiche piccole famiglie, alte paghe cercansi d'urgenza Trieste fuori. Via Machiavelli 24, agenzia. 69378 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, tutto personale hotels, pensioni, bars cercansi per Trieste, Roma, Bari, Napoli. Rivolgersi «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 69376 B

BALIA cercasi, disposta allattare tre volte al giorno bambino 4-5 mesi. Rivolgersi Chiozza 67, III, 6. 69230 B

BAMBINAIE, domestiche, paga mensile 140, cuoche 350 cercansi. Valdirivo 21. 67619 B

CAMERIERA brava, pratica cucina, ottimi attestati, salario alto cercasi. Via Giulia 32, II, scala II, maggiore Sorbara. 67581 B

CAMERIERA pratica conosca italiano, tedesco cercasi Lussingrande, Pension Matilde, Emy Birgmeyer. 14787 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, buon salario, cercasi prontamente. Via Torrebianca 20, V. 69020 B

DOMESTICA sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Largo Sartorio n. 5, p. II. 67465 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Via Cologna 59. 67505 B

DOMESTICA onesta, capace lavare cercasi da piccola famiglia. S. Vito 5, III, 15. 69322 B

DOMESTICA anche giovane, affettuosa cercasi per signora sola. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 69374 B

DONNA di servizio cercasi. Trattoria Arcata 16. 67531 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 9019 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Via Pallini 9. 67601 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69370 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi mattina Viale Regina Elena 51, porta 1. 69360 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli, Via Belpoggio 1, portinaio. 67445 B

RAGAZZA lavori domestici, trattamento famigliare cercasi prontamente. Cologna 94, Villa Zach. 69206 B

RAGAZZA per tutta la giornata, escluso dormire. Foscolo 30, IV. 69354 B

RAGAZZA giovane con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 48, I 67587 B

RAGAZZETTA cercasi quale bambinaia. Via Giulia 25, I, destra. 69350 B

RAGAZZO cercasi quale apprendista cameriere. Rivolgersi banco caffè Flora. 9020 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE perfetto spedizioni, dogana, forza primaria, disponente servizio esterno, ineccepibili referenze, cerca occupazione. Gentili richieste sub «69002 C» Piccolo. 69002 C

CHAUFFEUR meccanico macchinista offresi. Offerte «68714 C» Piccolo. 68714 C

CONTABILE fiduciario, conoscenza perfetta olii minerali, carboni fossili, materiali di consumo e utensili per macchine marine, industriali, lingue inglese, francese, pratico spedizioni, offresi a seria ditta; cauzione; miti pretese. Offerte «67267 C» Piccolo. 67267 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, francese, tedesco, dattilografa cerca impiego mezza giornata, eventualmente primo settembre. Scrivere «66927 C» Piccolo. 66927 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, disponendo ore libere offresi a seria ditta. Offerte «67479 C» Piccolo. 67479 C

GIOVANE ventiduenne, ex impiegato postale, cerca occupazione presso ditta locale, qualità praticante, archivista, riscuotitore, altri lavori ufficio, cognizioni anche tedesco; miti pretese. Offerte «67475 C» Piccolo. 67475 C

GIOVANE perfetta massaia occuperebbesi presso distinta persona sola. Scrivere «67409 C» Piccolo. 67409 C

GIOVANE intelligente, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione decorosa, disposto anche viaggiare estero. Scrivere: Stefanelli, S. Lorenzo N. 8, IV, Trieste. 69048 C

INGEGNERE industriale meccanico, giovane, offresi qualsiasi ramo, anche per lavoro fuori città. Scrivere «68728 C» Piccolo. 68728 C

NEGOZIANTE tedesco presso una ditta primaria cerca posto presso una casa di qui. Offerte «69266 C» al Piccolo. 69266 C

ONESTA signora friulana con figlio diciassettenne regala lire 100 a colui che le procura un posto di portinaia. Indirizzo Piccolo. 69332 C

PER Buie, Montona, Pinguente e circondario, offresi un mese a distinte famiglie possidenti, sarta triestina, civile, capacissima, pretese mitissime, scopo cambiamento aria. Massime referenze. Scrivere fino il 15 corr. «67399 C» Piccolo. 67399 C

RAGIONIERE, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazioni, riordini, impianti contabili, bilanci. Scrivere «67089 C» Piccolo. 67089 C

RISCUOTITORE pratico, pensionato, con massime garanzie certificati, cerca posto presso negozianti, amministrazioni o banche. Gentili offerte «69252 C» Piccolo. 69252 C

SIGNORINA bella figura cinematografica occuperebbesi subito presso Casa cinematografica. Scrivere «69424 C» Piccolo. 69424 C

SIGNORINA 17enne offresi quale venditrice, buona garanzia, miti pretese. Scrivere «69386 C» Piccolo. 69386 C

SIGNORINA con buoni attestati, parla italiano, tedesco, sloveno offresi quale cassiera. Scrivere «67401 C» Piccolo. 67401 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, disponendo ore libere offresi a primaria ditta. Offerte «67481 C» Piccolo. 67481 C

TARIFFISTA internazionale, perfetto in tutte le tariffe continentali, accademico, italiano, tedesco, czeco, occupò posti primarie ditte spedizioni, desidera cambiare anche come direttore filiali. Scrivere «67497 C» al Piccolo. 67497 C

VEDOVA pensionata, sola, sarta, cinquantenne, offresi portinaia in casa signorile; primarie raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 69274 C

VENTIDUENNE italiano, tedesco, buone cognizioni francese, pratico lavori ufficio e magazzino, contabile, corrispondente e dattilografo, referenze, disposto viaggiare offresi anche per fuori. Gentili richieste «69284 C» al Piccolo. 69284 C

VIAGGIATORE ramo manifatture, introdotto clientela della Venezia Giulia, Dalmazia, Jugoslavia. Conoscenza lingue, esperto, attivo, onesto. Accetterebbe serie proposte pel 15 settembre. Scrivere «68766 C» Piccolo. 68766 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. PLISSE', armonica, cannoncini eseguisconsi Manzoni 2, II. 69310 C C

A JOUR pronta esecuzione. Margherita 5, I. 68740 C C

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce impianti completi, colonne montanti, installazioni di luce, sonerie, telefoni ecc., prezzi bassissimi, scopo reclame, preventivi gratis. Carlo Padoani via Slataper 2, II. 67429 C C

FALEGNAME offresi riparare, lucidare mobili, prezzi miti. Madonnina 4, Tocilli. 67419 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 14769 C C

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 02098 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 67277 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Giulia 39. 69316 D

APPRENDISTA di buona famiglia dai 13 a 14 anni cerca orefice. Indirizzo Piccolo. 67715 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69410 D

APPRENDISTA cerca officina. Via Canova 22. 67559 D

CALZOLERIA Ranzini cerca tagliatore abilissimo per primo settembre. Presentarsi piazza Cavana n. 2. 9008 D

FALEGNAME capace lucidare mobili ecc., serio trova lavoro stabile. Via Arcata 1. 69388 D

FATTORINI con bicicletta cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67577 D

FATTORINO quindicenne cercasi. Srem. Coroneo 31. 69320 D

GARZONA con paga cerco prontamente, robusta e bella presenza. Indirizzo Piccolo. 69306 D

GIOVANE appena licenziato cercasi per ufficio commerciale. Offerte «69044 D» Piccolo. 69044 D

LAVORANTE, mezzo lavorante barbiere, capacissimo cercansi. Industria, angolo Istria 16. 69286 D

LAVORANTE falegname cercasi. Ireneo 11. 69253 D

MEZZO lavorante, bravo apprendista calzolaio cerco. Via Industria 8, calzoleria. 67433 D

PERSONE volonterose, attive, intelligenti cercansi; piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 69336 C

PRATICANTE per ufficio cercasi. Conoscenza italiano, tedesco. Presentarsi via Udine 1, Pfeifer e figli. 69196 D

RAGAZZA o ragazzo giovani, buona famiglia, quale apprendisti cerca lavoratorio pellicciaio. Alfieri 19. 69188 D

RAGAZZETTE paganti cerca sarta brava, paziente. Zovenzoni 5, I. 69098 D

RAGAZZO, fattorino archivista, cerca primaria ditta prontamente. Indirizzo Piccolo. 66665 D

RAGAZZO principiante manifatture e mercerie cerca importante ditta. Scrivere età, pretese e referenze «69234 D» al Piccolo. 69234 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 69228 D

SARTA capace per gilet cercasi. Corso Garibaldi 10, I. 67523 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondenza italiano, francese, inglese, tedesco cercasi, eventualmente per mezza giornata. Ufficio via Geppa 17, I. 67575 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano, tedesco, praticissima tutti lavori ufficio cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza cognizioni richieste. Offerte «69250 D» al Piccolo. 69250 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero presso piccola famiglia cerca distinto giovane. Scrivere «69186 E» Piccolo. 69186 E

AMMOBILIATA soleggiata, pianterreno, stufa, campagna-città, cerca professoressa. Scrivere «69344 E» Piccolo. 69344 E

AMMOBILIATE, matrimoniali, modeste, lussuose, uso ufficio, cercansi d'urgenza: Via Machiavelli 24, Agenzia. 69378 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 67517 E

CAMERA bene ammobiliata, paraggi centrale, cerca distinta signorina, presso una, massimo due persone. Offerte in giornata: «02101 E» al Piccolo. 02101 E

CAMERA lussuosa, due letti, con vista mare, posizione centrica, cercasi presso famiglia distinta. Scrivere «69416 E» Piccolo. 69416 E

CAMERA vuota, vicinanze Stazione centrale, cercasi. Offerte: Christofidis, Hotel de la Ville. 67515 E

CAMERA ammobiliata, luce, cerca distinto. Offerte indicando prezzo, «69238 E» Piccolo. 69238 E

CAMERA ammobiliata, pulita, ampia, soleggiata, luce elettrica, con o senza salottino, ingresso libero scale, paraggi giardini pubblici, cerca ufficiale medico. Scrivere, indicando prezzo, «67569 E» Piccolo. 67569 E

CAMERA ammobiliata e stanzino vuoto, massima pulizia, possibilmente centrica, cerca negoziante stabile, con figlia adulta, presso famiglia non mestierante. Scrivere «67549 E» al Piccolo. 67549 E

CAMERE (due) vuote, comodo cucina, cerca distinto vedovo per 15 corr. Scrivere «67225 L» Piccolo. 67225 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi con bambino tredicenne, distinte persone. Offerte «67403 E» al Piccolo. 67403 E

LETTO cerca ragazza onesta. Indirizzo Piccolo. 67395 E

MATRIMONIALE pulitissima, centralissima, luce elettrica, possibilmente ingresso indipendente, cercasi. Scrivere, indicando prezzo, «67603 E» al Piccolo. 67603 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte «69268 E» Piccolo. 69268 E

STANZA ammobiliata, con vitto, paraggi Giardino pubblico, possibilmente presso piccola famiglia, cerca signorina. Offerte «69262 E» Piccolo. 69262 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia che parli tedesco, cerca signore svedese. Scrivere «66951 E» Piccolo. 66951 E

STANZA in villa, presso famiglia non mestierante, cerca signora distinta, indipendente. Scrivere «69348 E» Piccolo. 69348 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte dettagliate, «67561 E» Piccolo. 67561 E

STANZA due letti, comodo cucina, cercano coniugi con due bambini grandetti. Offerte «67521 E» Piccolo. 67521 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a uno o due signori. Cecilia Rittmeyer 4, portinaia. 69308 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, centro, affittasi a distinto. Toti 1, III, 13. 69270 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vista strada, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 69280 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via del Ponte 7, II. 69194 F

AMMOBILIATA elegante, bellissima, soleggiata, ingresso indipendente, affittasi. Via dei Fabbri N. 4, III, porta 14. 67393 F

AMMOBILIATA grande, pulita, davanti, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, 9. 67607 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, porta 11. 69298 F

AMMOBILIATA pulita, centro, vitto buono, affittasi, lire 300. Indirizzo Piccolo. 69318 F

AMMOBILIATA bella, buon vitto, affittasi. Via Udine 31, I, Blumenfeld. 69236 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente. Cecilia 15, II. 67585 F

AMMOBILIATA con uso salotto, piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 67535 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Udine 12, porta 20. 69394 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 67517 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, uso ufficio offronsi, «Provveditorio» Via S. Lazzaro 23. 69376 F

CAMERA vuota, uso ufficio, luce, affittasi prontamente. Rittmeyer 12, I, sinistra. 67555 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7.

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Valdirivo 21, I. 02102 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, soleggiata, affittasi. Via Giulia 54, IV. 67473 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi; esclusi bambini. Via S. Maurizio 10, I, destra. 67397 F

CAMERETTA bene ammobiliata, volendo costo, affittasi, 60 mensili. Ferriera 45, trattoria. 02106 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, III, interno. 67609 F

CAMERETTA bella affittasi per L. 50 mensili. Via Ponziana 54, I. 69208 F

MATRIMONIALE ariosa, massima pulizia, vista mare, 5 minuti bagno Excelsior, comodo cucina, più miti pretese, per coniugi soli, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 69160 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Carpison 3, I, porta 4. 69356 F

STANZA ammobiliata, pulita, soleggiata, affittasi ad unico inquilino. Via Udine 12, porta 14. 67567 F

STANZA ingresso libero, gas, luce elettrica, semi-ammobiliata, uso ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 9, III, 6. 67547 F

STANZA elegantissima, bene ammobiliata, luce elettrica, bagno, casa signorile, affittasi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 69374 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Udine N. 29, I, Kürdisch. 9003 F

STANZA letto, salotto, ammobiliati, centro, primo piano, soleggiati, luce elettrica, affittansi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 69240 F

STANZA grande, signorile, comfort moderno, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affittasi a distinto, preferito ufficiale superiore. Indirizzo al Piccolo. 69244 F

STANZA due letti affittasi ad onesti operai. Riborgo 17, III. 69304 F

STANZA elegante, grande, soleggiata, affittasi presso persona sola, a uno o due signori distinti, anziani. Indirizzo al Piccolo. 67423 F

STANZA vuota, due finestre, comodo cucina, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 67425 F

STANZA matrimoniale, con salotto, massima pulizia, con vitto, affittasi a coniugi soli, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 67427 F

STANZA centralissima, primo, luce elettrica, telefono, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 67447 F

STANZA vuota, ariosa, affittasi prontamente a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 67461 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, elegante, mezzanino, affittasi ad ufficiale. Leo 10, porta 5. 67487 F

STANZA ammobiliata, vitto, affitta non mestierante. Ginnastica 41, II, porta 6. 69214 F

STANZE due, bellissime, pulite, ammobiliate, luce elettrica, tre letti, eventualmente matrimoniale, stanza pranzo, uso cucina, vista mare, entrata signorile, vicinanze Cavana, inquilini soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69372 F

STANZE due, I piano, luce, gas, acqua, affittansi uso ufficio, preferibile ambulanza. Indirizzo Piccolo. 67519 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi a due persone. Coroneo 17, I. 67573 F

VITTO casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 02095 F

VITTO casalingo buono e conveniente Piazza Ospedale 31, porta 6. [illegible] F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2009 G

«BATTISTI» (via Battisti 10, II). Ripetizioni tutte materie. Corsi, lezioni singole; ambiente distinto, disciplinato. Orario di segreteria, direzione dalle 8 alle 21. 69420 G

CORSO ragioneria, camputisteria, inizio imminente. Prof. dott. Apollonio, Spiridione 12. 14809 G

ESAMI ottobre: preparazioni accuratissime, secondo nuovi programmi governativi. Scuola «Italia», Corso 45, III. 67571 G

INSEGNANTE diplomata prepara esami alunni scuola elementare e media inferiore; conosce lingua tedesca; può istruire persone parlano questa lingua. Rivolgersi Casella postale 324 (Trieste centro). 69220 G

«ITALIA», Corso 45, II. Autorizzato Istituto Scolastico di I.o ordine. Corsi accelerati e regolari di licenza complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, liceale, magistrale, nautica. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione. Corpo insegnante: i professori: dott. Bruni, Conforti, ing. Contento, Enenkel, dott. ing. Gentile, cav. dott. Ghez, ing. Giaconi Giorgio e Giaconi Valerio, Goineau, ing. Gruden, Giannini, Iorio, Joyce, Maier, Marsiglio, dott. Maver, Medanich, Mitri, dott. Moavero, ing. Spangaro, dott. Teja, Zoldan. Direttore: Valerio Giaconi. 67571 G

ITALIANO, latino, francese, spagnolo, portoghese, inglese, matematica, «Scientia», Foscolo 2. 02105 G

LICENZA complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, magistrale, liceale. Scuola «Italia», Corso 45, II. 67571 G

MAESTRO, scuola cittadina, prepara esami anche scuola media. Scrivere «67441 G» Piccolo. 67441 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, quarto. 02107 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 000 G

NAUTICA: preparazione, riparazioni esami ottobre. Scuola «Italia», Corso 45. 67571 G

PROFESSORE dà lezioni ripetizioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo al Piccolo. 68936 G

RAGIONERIA: apertura di un nuovo corso serale pr il conseguimento del diploma di ragionier. Scuola «Italia» ,Corso 45, II. 67571 G

TEDESCO cerca conversazione italiana. Scrivere indicando onorario sub «69230 G» Piccolo. 69230 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA con Cirillino oro smarrita Barriera-piazza Oberdan; mancia adeguata portandola Canova 20, Tomasini. 69224 H

CATENELLA ciondolo oro, cara memoria, smarrita venerdì. Mancia portandola Stuparich 14, porta 6. 67471 H

DUE signorine conosciute viste raccogliere strada Cattinara portamonete smarrito povera donna, pregate portarlo Piccolo scanso denuncia. 67421 H

SMARRITO cane Foxterrier bianco-caffè, medaglia 1206. Portarlo verso compenso Istituto 31, Filiich. 67495 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI vuote, ammobiliate affittansi o scambiansi. Via Valdirivo 23, I. 69374 I

APPARTAMENTI diversi, vuoti, ammobiliati, in più posizioni offre Provveditorio, via San Lazzaro 23. 61376 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, bagno, pressi piazza Garibaldi, con 4-6 stanze. Offerte «69406 I» Piccolo. 69406 I

APPARTAMENTO campagna, vicinissimo Rotonda Boschetto, semiammobiliato, due stanze, cucina ,cedesi lire 2300. Offerte «2058 I» Piccolo. 2058 I

BARCOLA appigionasi villino signorilmente ammobiliato, vicino alla tramvia. Scrivere sub «69364 I» Piccolo. 69364 I

CAMERA, cucine, vuote, pianoterra, affittansi subito. Indirizzo Piccolo. 67590 I

CAMERA, cucina, comfort, scambiansi con due e cucina. Indirizzo Piccolo. 67493 I

CAMERE due, in campagna, ScorcolaCommerciale, affittansi. Udine 20, Colognesi. 67621 I

FONDO città, 5000 m. q. con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689. 62809 I

LOCALE angolo, conoscutissimo, 12 grandi fori, 250 mq., eventualmente divisibile ,affittasi prontamente. Brod, Rossini 26. 67557 I

LOCALI via Vidali 9, affittansi 24 agosto uso industria, officina, garage ecc. pianterreno: magazzino, cortile, stanze; I piano: ripostiglio, stanze. Amministrazione: Mazzini 6, ore 10-13. 67213 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 67529 I

MAGAZZINO, tettoia, cortile fosse calce, acque, adatto materiali costruzioni, affittasi. Piccardi 12. 69352 I

MAGAZZINO metri quadrati 200, affittasi. Via Carpison 1. Informazioni Mazzini 15, mezz. telefono 1689. 67533 I

PARTE di magazzino uso garage od altro, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69200 I

QUARTIERE 5 stanze, comfort, scambierebbesi con 3 stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 68970 I

QUARTIERE ammobiliato 4 camere camerino, cucina, cantina, acqua, gas, con parchetti, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69016 I

QUARTIERE scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo; dalle 13 alle 14. 67459 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, quattro stanze, dispensa, bagno, giardino, luce elettrica, cedesi immediatamente; vicino stazione centrale. Visitare ore 11-13 e 15-17. Indirizzo al Piccolo. 67541 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, bagno, arredato, tutto signorilmente ammobiliato, posizione amena, vista mare, cedesi 30.000. Offerte «67915 I» Piccolo. 67415 I

QUARTIERE due camere, cucina scambiasi con altro più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 67023 I

QUARTIERE posizione salubre, senza polvere, vista magnifica, bagno, comfort, affittasi verso compenso spese. Offerte non anonime al Piccolo sub «67507 I». 67507 I

QUARTIERI Camera, cucina, ammobiliato; due camere, camerino, cucina, vuoto, cedonsi. Piccardi 2, latteria. 9018 I

QUARTIERI tre, cinque stanze, comfort, vuoti o semiammobiliati, cedonsi. Rivolgersi Gemma, Caffè XXX Ottobre. 67413 I

QUARTIERINO stanza, cucina, via Rossetti, scambiasi con 2 stanze, cucina. Offerte «67407 I» Piccolo. 670407 I

SCAMBIO mio quartiere tre stanze accessori angolo Piazza Borsa, con 4 oppure 5 stanze, bagno ,casa signorile. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 67589 I

STANZETTA e cucina cedo semiammobiliate. Rivolgersi via della Fabbrica 4, carraio. 69402 I

UFFICIO 3 stanze, luce, telefono, affittasi. Caffè Chiozza, Carlo Illich. 02097 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO vuoto, tre stanze, camerino, acqua, luce, centro; soleggiato, cerca signore solo, anziano, subito o per agosto settembre. Offerte «69232 L» Piccolo. 69232 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2-3 stanze, cu- «67433 L» Piccolo . 67433 L

APPARTAMENTO vuoto, lussuoso, villa, sette camere, camerini, bagno, giardino, vista al mare, eventualmente garage, cercasi. Scrivere Piccolo «69292 L» 69292 L

APPARTAMENTO due tre stanze, bagno, cercasi centro 2500-3000. Offerte al Piccolo «67499 L». 67499 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, accessori ,centro ,anche quarto piano, pagando spese, oppure in cambio stanza vitto. Offerte «67443 L» al Piccolo. 67443 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, luce e gas, cercano distinti coniugi senza prole. Scrivere sub «67507 L» Piccolo. 67507 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze bagno,, luce elettrica, possibilmente termosifone, cercasi subito. Offerte con prezzi «69366 L» Piccolo. 69366 L

CAMERA, camerino e cucina anche semiammobiliato cercasi verso compenso. Offerte «69204 L» Piccolo. 69204 L

FORTE compenso, 2 fino 5 camere, possibilmente paraggi ospitale cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «67593 L» Piccolo. 67593 L

MAGAZZINO spazioso, tanto città che punto franco, cercasi. Offerte sub «02085 L» al Piccolo. 02085 L

MAGAZZINO piccolo ricercasi vicinanza stazione centrale. Offerte: Christofidis, Hotel de la Villa. 67613 L

MAGAZZINO chiaro o due camere vuote cercansi prontamente per due mesi. Scrivere Piccolo «67613 L». 67613 L

NEGOZIO vuoto, centrico, per alimentari, retrobottega, cerco prontamente. Offerte «69346 L» Piccolo. 69346 L

OFFRO mille lire camera cucina, vuote, subito. Scrivere «69256 L» Piccolo. 69256 L

QUARTIERE S. Giacomo cercasi: 3 camere. Compenso 4000. Indirizzo Piccolo. 69408 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cameretta, cucina, aria, acqua, gas, paraggi Rossetti-giardino pubblico cercasi. Offro spese 4500. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69192 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, comfort, cercano coniugi soli, compensando piccole spese. Offerte «69226 L» Piccolo. 69226 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, Roiano-Barcola, cercasi. Scrivere indicando condizioni al Piccolo sub «67455 L». 67455 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, eventualmente bagno, cercasi. Scrivere «67435 L» Piccolo. 67435 L

QUARTIERE tre-cinque stanze, centro, comfort, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «67411 L» Piccolo. 67411 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, cercasi. Offerte al Piccolo «69260 L». 69260 L

QUARTIERE vuoto, due-tre stanze e cucina, comfort, cerco. Offro «3-4000». Indirizzo al Piccolo. 67405 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «69190 L» al Piccolo. 69190 L

QUARTIERINO camera, cucina, cercasi. Scrivere «69414 L» Piccolo. 69414 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANCHI usati per commestibili e manifatture, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66971 M

BARACCA trasportabile, 4X2.30X3 metri, lavorazione massiccia, rivestita asfalto, adatta buffet, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69282 M

BILIARDO (carambole) splendido, come nuovo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 67431 M

CANARINI da vendere. Ferriera 5, scala II, porta 31. 67527 M

CARRO a 4 ruote, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66971 M

CASSAFORTE 1.90X77X1.20, vendesi prezzo grande occasione. Coen, via Pane. 2176 M

CHIUSURA in legno magnifica, con cristalli, circa 6 metri di lunghezza, 3 altezza, vendesi. Rivolgersi via Milano 18. 69338 M

COSTRUTTORE di macchine (Garuffa) lire 30; tecnologia meccanica (Borrino) lire 100. Parini 1. 69418 M

CUCCIOLI Dobermann puri, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 9023 M

CASSE «National» 2, vendonsi occasione. Via Cavana 14. 69248 M

DECIMALE portata 500, altre bilance per banco, portata 20 e 5 chili, usate, vendo ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66971 M

FRANCOBOLLI, raccolta mondiale, vendo occasione, con album parecchi volumi. Indirizzo al Piccolo. 69300 M

GRUPPO elettrogeno (dinamo e motore con quadri ecc.), vendesi a qualunque prezzo o scambiasi con qualunque merce. Alfieri 19. 69188 M

LAPIDE decennale, fanale, sempreverdi, cedo prontamente. Via A. Caccia 4-I. 69242 M

MACCHINA sarto «Singer», altra famiglia, vendo. Punta Forno 4, Bianchi. 69404 M

MACCHINA da stirare colli, vendesi occasione. Calzificio della Venezia Giulia, Cecilia Rittmeyer 20. 69384 M

MACCHINA scrivere Remington con tavolino, quasi nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 69202 M

MACCHINA cucire nuova, testa rientrante, marca germanica, vendesi. Esclusi rivenditori. Scoglietto 156. 69324 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 2166 M

MACCHINA scrivere «Ideal», tavolino, ottimo stato, vendo lire 900. Ind. Piccolo. 69238 M

OCCASIONE: mannequin per negozio vestiti fatti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67293 M

OCCASIONE: vendesi bonjour quasi nuovo per persona alta, snella. Indirizzo al Piccolo, dalle 15 sino alle 18. 9022 M

OCCASIONISSIMA: vendesi borsetta argento di anteguerra. Rivolgersi Istituto 31-II, sinistra. 69326 M

OROLOGIO uomo oro, moderno; anello brillanti, con rubino ricostruito, vistoso, da signora; e diversi fili braccialetti oro 18 karati, vendo. Via Istituto 9, porta 8. 67583 M

POMPA per olio usata, cassone foderato zinco per deposito olio, altri attrezzi, vendo ottime condizioni Indirizzo al Piccolo. 66971 M

SCATOLA compassi nuova, Richter, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 69300 M

TAVOLAZZO grande vendesi occasione. Magazzino via Ghega 2. 67617 M

TINI ferro 4, tini legno 4, per olio, vendo. Indirizzo al Piccolo. 69264 M

VASCA bagno e scaldabagno-stufa gas, vendesi. Via Istituto 24-II, 12, dalle 9-15. 67595 M

VELO nero da lutto vendesi. Via Valdirivo 22-IV porta destra. 67611 M

VESTITO seta cruda, volants filettati rosso, nuovissimo, vendesi lire 80. Cellini 3-IV, destra. 69210 M

VETRINA negozio, banco con vetrine a giorno, vendo. Piazza S. Giovanni 2. 69352 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSA controllo «National» usata, compero per contanti. Scrivere «9024 N» Piccolo. 9024 N

DOBERMANN maschio, nero, 2-3 mesi, cercasi. Scrivere «67605 N» al Piccolo. 67605 N

RIFLETTORE «Lucas» per motocicletta, ottimo stato, acquisterei solo d'occasione. Avvisare mezzo posta a Gisella Sancin, Servola 271. 69340 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, ecc. Beccherie 5. 14658 NN

CAMERA mogano lire 1700, altra frassino ungherese massiccia, vendo occasione. Via dell'Istria 74, pianoterra. 67075 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; altra mogano, vendo. Scalinata 10, dalle 9-12, 14-17. 9017 NN

CAMERA mogano bellissima, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12-I, destra. 69412 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, e altre mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 2163 NN

CREDENZA quasi nuova, uso buffet o ristorante, e un tavolo, vendo. Via Regina Elena 13-V. 69212 NN

CULLA-lettino rovere, bambino sano, portafiori, vendo. Maiolica 17, porta 5. 67439 NN

LETTI 2 uguali acquisto. Offerte dettagliate «67545 NN» al Piccolo. 67545 NN

LETTINO bambini con rete metallica 185, altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Carducci 10. 2164 NN

LETTO, armadio 4 cassetti, armadione, lavamano, comodino, tutto in buonissimo stato, lire 500. Carducci 12-III. 67449 NN

LETTO, susta, sgabello, specchio, lavamano moderno con servizio, vendo. Lanterna Faro, Predonzan. 9021 NN

LETTO, susta, sgabello, vendo occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 69342 NN

MOBILI vendo causa partenza. Battisti 17-III, sinistra. 69368 NN

MOBILI in ogni genere, anche imbottiti e di ferro, vendo a prezzo di concorrenza. Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 67551 NN

MOBILI diversi e cucina vendo. Indirizzo al Piccolo. 69202 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociate, lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, 1600, vendo. Via Sanità 16. 68432 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein ,Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI neri mogano, vende scambia, garanzia. Via Donadoni 16-I, Pecar. 68968 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68156 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, comperasi. Sartoria piazza Borsa 8-III. 68432 NN

PIANINO o mezza coda acquisterei. Offerte dettagliate «67543 NN» al Piccolo. 67543 NN

PIANINO o pianoforte usato compero. Via Giulia 54-IV, sinistra. 14607 NN

SCRIVANIA ufficio piatta, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69290 NN

SCRIVANIA, armadione, tavolo, vendo occasione. Magazzino via Ghega 2. 67617 NN

STANZA matrimoniale mogano, cucina signorile, vendo occasione. Torquato Tasso, falegname. 67579 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. Oro, argento, corone, fiorini, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66390 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, primo piano. 67297 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I 122 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei paterecci, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

AL sopraggiungere della stagione calda, i vostri bambini vanno facilmente soggetti alla gastroenterite acuta, quella malattia a ragione tanto temuta, che coi sintomi di diarrea e improvviso deperimento minaccia seriamente la salute e la vita dei vostri piccini. Ai primi segni manifesti di questa malattia, alle prime scariche diarreiche, porrete riparo ricorrendo alla «Pozione di Bismuto» aromatizzata preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Le nipoti **NINA MARINI** in **BRUMATI** col marito dott. **ARTURO** e il figlio **CESARE**, **IDA GHETZ** in **MORTERRA** col marito **MANLIO** e il figlio **FERRUCCIO** ed **ELVIRA GHETZ** annunciano con vivissimo dolore che la loro adorata zia

Maria ved. Dalborgo nata Marini

si trova da ieri tra i beati.

Per espresso desiderio della cara Estinta i funerali seguiranno in forma semplicissima direttamente al camposanto.

Trieste li, 7 agosto 1924.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Martedì, alle ore 16, dopo lunghe sofferenze, a 50 anni, chiudeva la sua esistenza tutta consacrata alla famiglia ed al lavoro

GIUSEPPE OLIVO

meccanico

Ne dànno il triste annunzio la moglie **ANTONIA nata KEZICH**, i figli **MARIO, VITTORIA** e **ROMANA**, il cognato **dott. GIOVANNI KEZICH** e le famiglie **KEZICH, DIVICH, ANDRIASSEVICH** e **VUKUSICH** (assente).

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 7 corr., alle 16.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

APPARATI telefonici (40), linea dello Stato, prezzo occasione, vendonsi. Rivolgersi Valdirivo 19, secondo piano. 67469 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CENTO tappeti, cocco francese per pulire scarpe misura 60x120 vendo lire quindici cadauno. Hotel Moncenisio. 02100 O

CINQUECENTO parasoli signora, novità vendo lire undici cadauno. Hotel Moncenisio. 02100 O

LATTIERE, caffettiere metallo nichellato, vendo. Hotel Moncenisio. 02099 O

MILLE calzature signora, marca «Duchessa», camoscio nero, grigio, avana, marron Francesina e Carlo IX; vernice Carlo IX, Francesina, scollate, sandolo; vitello colore Francesina e Carlo IX. Cucitura a mano; assortimento completo. Vendo per quantitativi di cento o blocco a lire 35 paio. Hotel Moncenisio. 02099 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, cappelli finissimi lire 20 a 60. 69398 O

NASTRI seta in rotolo, lavabili, liberty, stelline, vendo in blocco occasione. Hotel Moncenisio. 02099 O

POMPE da incendio a mano per Municipi vendonsi. Magazzino terre liberate. Indirizzo Barco, Villa Vicentina. 67019 O

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

STANZE pranzo palissandro, noce; stanze letto acero, noce, laccate bianco; diversi salotti, cucine, mobili singoli, sedie Vienna, lampadari, servizi piatti, caffè, tè, toilette, porcellane, maioliche, oggetti artistici, quadri, vendonsi occasione. Vianello, S. Caterina 11. 69246 O

TELEFERICHE complete, funi metalliche, argani, bulloneria, accessori, vendonsi dettaglio. Teleferiche residuate guerra. Casella 161, Trento. 5726 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6, e un secondo per bambini lire 5. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE piazzista, ramo informazioni, con ottime referenze, tirocinio prestato, cercasi. Scrivere «69296 P» al Piccolo. 69296 P

DITTA seria cerca rappresentanze e merce in deposito, qualunque articolo. Trattasi soltanto con case serie. Offerte «69218 P» al Piccolo. 69218 P

PRIMARIA fabbrica cinghie cuoio trasmissioni, cerca negozianti grossisti ferramenta, affini, cui affidare deposito. Scrivere Carlo Torelli, Casella postale 249, Milano. 6725 P

RAPPRESENTANTE vendita famiglie calze, biancheria, berretti, calzature, fazzoletti, cercasi ovunque. Garola, Rettifilo, Napoli. 5722 P

RAPPRESENTANTI introdotti presso drogherie, pasticcerie, fabbriche caramelle, liquori, cercansi. Scrivere, referenziando, Ditta Fs. Nicolosi, Casella postale 570, Venezia. 5727 P

VIAGGIATORE propria clientela, parte giorno 30 per Czeco-Slovacchia, Austria, Polonia, cerca serie ditte qualunque articolo, verso provvigione. Offerte Lubieich, Pondares 4, Trieste. 69216 P

VIAGGIATORE pratico Veneto, Venezia Giulia, proprio abbonamento, viaggerebbe per casa commestibili, coloniali. Referenze primo ordine. Offerte dettagliate «67563 P» Piccolo. 67563 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, lancia, anche da riparare, acquistansi. Scrivere «67539 Q» Piccolo. 67539 Q

AUTOMOBILE ballon smontabile oppure due carrozzerie, dando subito 10.000 contanti, rimanente stabilirsi, cercasi. Scrivere offerte Fiume, via Canova 16, Tomasich. 67467 Q

AUTOVETTURA scambierebbesi con motocicletta e contanti. Scrivere «69302 Q» Piccolo. 69302 Q

BICICLETTA nuova, prezzo mite, vendesi. Via Tiziano 11, porta 7. 69300 Q

BARCA (Passera) sei metri, vela, remi, vendo 900. Bellemo, via Battisti 284, Capodistria. 14811 Q

BICICLETTA Vaffenrad, da viaggio, vendesi. Teatro Fenice, dalle 9 alle 12. 67453 Q

MOTO leggera, cambio due velocità, vendesi. Penso, Massimo d'Azeglio 1, liquoreria. 02104 Q

MOTOCICLETTA Herley-Davidson 7-9 HP, modello 1923 in perfetto stato, vendesi a prezzo d'occasione. Offerte al Piccolo «69046 Q». 69046 Q

MOTOCICLETTA Sumbean, vendo o scambio. Moto-Garage, via Ghega 8, interno. 69358 Q

MOTOCARROZZELLA A. L. S., piena efficenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69330 Q

MOTOCICLETTA inglese 3½, ottimo stato, vendesi. Canova 22, porta 18. 69222 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davinson, impianto elettrico, vendesi. Via Giuseppe Gatteri 11, drogheria. 67463 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET centralissimo, con quartiere, vendesi con o senza decreto. Indirizzo al Piccolo. 69198 R

CAPITALISTA, anche signora, cercasi collaborare azienda, affare lucroso, garantito. Scrivere «67485 R» Piccolo. 67485 R

CESSIONI quinquennali stipendio governativo, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via S. Nicolò 14. 69283 R

DECRETO trattoria acquisto oppure in affitto; pago bene. Indirizzo Piccolo. 67477 R

ESERCENTE cerca lire 500 con pegno, condizioni convenirsi. Scrivere «67501 R» Piccolo. 67501 R

FONDERIA ghisa, cercasi in affitto o anche acquistasi se buone condizioni. Scrivere sub «5721 Z» Unione Pubblicità Trieste. 5721 R

INDUSTRIA bene avviata cerca capitalista o socio collaboratore con piccolo capitale onde estendere lavoro. Scrivere «69276 R» Piccolo. 69276 R

LATTERIA, gelateria, vendo causa malattia, condizioni vantaggiose. Rara occasione. Piazza Vico 9, porta 13. 69328 R

MACELLERIE (due), una carne fresca, una congelata, vendonsi causa malattia, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67511 R

OFFICINA biciclette con noleggio, vendita accessori, vendesi; affarone. Indirizzo Piccolo. 69362 R

RIVENDITA giornali bene avviata vendesi lire 5000. Indirizzo al Piccolo. 69392 R

SOCIO tacito o cooperatore con 50.000 cercasi per ingrandire azienda. Scrivere «69254 R» Piccolo. 69254 R

16000 massimi interessi, ottime garanzie, cercansi prontamente. Scrivere 68772 R» Piccolo. 68772 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA S. Giacomo, 9 quartieri, corte, rendita 5.400, lire 45.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 67451 S

CASA, signorile, straordinaria occasione, paraggi Battisti, vendesi 300.000. Scrivere «67491 S» Piccolo. 67491 S

CASA sei quartieri, magazzino, paraggi piazza Garibaldi, vendonsi. Corridoni 11, primo. 67437 S

CASETTA vuota, tre stanze, gas, giardino, lire 21.000; altre casette, case rendita, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 69396 S

DA vendere ad Abbazia, posizione centrica, vicino al molo, mercato e posta, villa con 32 stanze e accessori, adatta per albergo, pensione oppure uffici, lire 600.000. Scrivere R. Alberti, Abbazia, Villa Lilly. 69294 S

FONDO con tettoie, casa città, uso industria, vendesi. Molingrande 10. 67489 S

Dopo lunghe sofferenze, venne rapita all'affetto dei suoi cari questa mane

Giovannina Feresin

d'anni 21, lasciando nel dolore il marito **POMPILIO**, i genitori **TERESA** e **LUIGI**, i fratelli e le sorelle, unitamente ai suoceri, cognati e cognate, i quali, col cuore straziato, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 7 corrente, ad ore 17, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 agosto 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

MARIA ved. PERI e figli annunciano, costernatissimi, ai parenti, amici e conoscenti, che questa mane il loro adorato

ARTURO

passò a miglior vita.

I funerali seguiranno giovedì 7 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Casimiro Donadoni N. 2.

Trieste, 6 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nicolò Ivanissevich

spirava oggi, dopo lungo soffrire.

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio la consorte, il figlio ed i fratelli, a nome anche degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr., alle 10 partendo dalla casa di Via Giorgio Vasari N. 6.

Trieste, 6 agosto 1924.

La sottoscritta ringrazia tutte quelle buone persone che vollero onorare la memoria del suo amato

CAPO

Un grazie di cuore vada alla spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, ai colleghi presso lo stesso, nonchè a tutti quelli degli altri cantieri.

Trieste, li 7 agosto 1924.

Famiglia BATTAGLIA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente quanti vollero rendere l'estremo tributo di affetto al su ocaro bambino

LUCIANO FLEGO

Famiglia FLEGO

Trieste, 7 agosto 1924.

STABILE redditizio compriamo; assumiamo amministrazioni, accordiamo mutui. Indirizzo Piccolo. 66941 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

KOPRIVA (Carso), affittansi stanze, cucine, ammobiliate. Informazioni: Coroneo 1, porta 4, ore 18-20. 69400 T

PENSION «Villa Lidia» Portorose, vista incantevole, eccellente cucina italiana, propria cabina bagno. 67031 T

SESANA, camera ammobiliata, una vuota con comodo cucina, affittansi. Rivolgersi N. 186, II. 69278 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 perceuto per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20 1896 U

AMORE, felicità cerca condividere, sposandosi, venticinquenne benestante. Scrivere «67565 U» Piccolo. 67565 U

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in vendita ovunque. 324 U

DEBOLEZZE, neurastenia, esaurimenti diventano sempre più rari dacchè fu trovato il medio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

DONNA per dar costo bambino di pochi giorni cercasi. Indirizzo Piccolo. 69272 U

IGNOTO. Attendo notizie posta centrale, come già detto. Ho un nostalgico desiderio di vedervi. Avete l'indirizzo. Maria. 67537 U

INDUSTRIALE, cinquantacinquenne, solo, cerca stanza ottantamila, Casa diritto pensione, conosca signora cinquantenne, sola, alta pari condizioni, scopo matrimonio. Scrivere «67509 U» Piccolo. 67509 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, affettuose cure, desiderando ostetrico, segretezza professionale Scrivere «68800 U» Piccolo. 68800 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02094 U

ORTENSIA. Potendo scrivimi se possiamo vederci città. Presto partirò. Affettuosi. 69334 U

OSTETRICA diplomata Napoli, per stagione estiva riceve 9-11. Madonnina 12. 66173 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori schiena, lombaggini, tutti i malori derivanti dal cosidetto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets» Godina. 324 U

SIGNORA cinquantenne, vedova, veronese, bella presenza, ottima massaia, sposerebbe signore ziano, serio, possidente. Serietà assoluta. Scrivere «69422 U» Piccolo. 69422 U

TOMBA, vicino entrata, vendesi. Scrivere «67457 U» Piccolo. 67457 U

V. L. Perchè silenzio? Parlami del 25 e seguito. Salutoni. Tuo E. 14906 U

VILLEGGIATURA senza noia, grazie biblioteca circolante: Vedetta Italiana, Sanità 4, primo. 1004 U

28enne cerca simpatica signorina, intelligente, capitalista, scopo matrimonio. Scrivere «67417 U» Piccolo. 67417 U

35enne, triestino, macchinista navale, desidera conoscere signorina 18-20 anni, scopo matrimonio. Scrivere «67503 U» Piccolo. 67503 U